LADIGE 01 giugno 2012

La politica | Il presidente Dorigatti: «C'è una crisi anche culturale. Per questo serve il Festival»

Giovani, la formazione è un investimento per il futuro

Investire in conoscenza per far sì che le nuove generazioni non abbiano a che fare con un futuro ipotecato. Sono queste le riflessioni che l'inaugurazione del Festival dell'Economia ha suscitato nei politici presenti alla cerimonia. «In tempi di crisi non si deve risparmiare nella formazione, perché quello che sembra un costo, poi si trasforma in un investimento per tutta la società. In quest'ottica va visto ad esempio il polo della meccatronica», commenta l'assessore all'industria **Alessandro Olivi**. Gli incontri della settima edizione del Festival, secondo Olivi, disegneranno soluzioni che potranno servire anche all'economia trentina, ma contemporaneamente «confermano anche la qualità delle politiche che la giunta ha già anticipato».

Per il presidente del consiglio provinciale **Bruno Dorigatti** il Festival rappresenta soprattutto una grande opportunità di dibattito sul rinnovamento. «La crisi attuale non è solo economica, ma anche culturale: ecco allora l'utilità di questa iniziativa, che punta ad aumentare la partecipazione della gente, in un momento di scarsa mobilità sociale, dove il figlio dell'operaio finisce a fare l'operaio».

La.Ga.

Galtung: il problema dell'Italia è lo Stato

TRENTO - Non ha risparmiato battute e frecciatine alla politica italiana e, parlando inaspettatamente in un ottimo italiano, Johan Galtung ieri sera ha sorpreso il pubblico del Festival con la sua verve e con le sue proposte. Il sociologo e matematico norvegese, classe 1930, uno dei fondatori e principali esponenti dei «peace studies», la disciplina che studia la pace e i conflitti, ha focalizzato la sua attenzione sull'eclletticismo, cioè una metodologia per risolvere la crisi basata su spunti e idee diverse, acquisite dal meglio che culture, persone, situazioni differenti hanno da offrire.

«Di buone idee ne esistono a migliaia ma bisogna conoscerle - ha detto Galtung - e ogni comunità deve comporre con queste il menù più adatto per il proprio «piatto». Non c'è nessun menù fisso valido anche per l'Italia». Il capitalismo puro è l'esatto contrario di un'economia buona, perché non c'è uguaglianza, e questo squilibrio crea differenza fra ricchi e poveri ed incentiva la violenza di classe. Ma non è tutto da buttare, così come qualcosa di buono può essere trovato nel comunismo, nel socialismo, nel marxismo. Per sopravvivere, tuttavia, c'è bisogno della natura e degli esseri umani ed è verso la loro tutela che bisogna andare.

La ricetta di Galtung, quindi, è raggiungere l'uguaglianza (un terzo ciascuno) fra i concetti di capitalismo, natur-ismo, lavor-ismo.

Tutto sull'Adige cartaceo

http://www.ladige.it/node/191408

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Forum Giovani, professionisti con meno di 30 anni sono solo il 9%

ITALIA chiama ITALIA

Il mondo degli italiani non è più lo stesso da quando c'è Italia chiama Italia

Il tuo quotidiano online preferito -

01-06-2012 | 11:28:12
Tutti i dati

Forum Giovani, professionisti con meno di 30 anni sono solo il 9%

All'interno delle professioni, poi, i giovani guadagnano redditi inferiori alla media della propria categoria di appartenenza.

Condividi |

Annunci Google

I giovani professionisti, coloro che hanno meno di 30 anni, in Italia sono solo il 9,14% e si concentrano nelle discipline dell'area tecnica: geometri, periti, agronomi e forestali. Professioni dove la retribuzione è mediamente inferiore rispetto alle altre che richiedono l'iscrizione a un albo, come medici, avvocati e notai. Sono alcuni dati contenuti nella ricerca «Dall'Italia all'Europa, dall'Europa all'Italia, Giovani professionisti in movimento» realizzata dal Forum nazionale dei giovani (che raccoglie più di 75 organizzazioni per una rappresentanza di 4 milioni di persone) e il Cnel.

All'interno delle professioni, poi, i giovani guadagnano redditi inferiori alla media della propria categoria di appartenenza. Gli under 35 sono meno presenti tra i notai, dove quasi il 90% degli iscritti ha più di 40 anni. «Un dato che rispecchia tutte le difficoltà che incontra chi voglia intraprendere la professione: l'iter formativo, la restrizione della sedi disponibili, la necessità di superare un concorso bandito con scadenze irregolari, i tempi di correzione delle prove concorsuali (che in alcuni casi secondo i testimoni intervistati arrivano fino a due anni)», si legge nel rapporto. Più del 50% dei notai ha un'eta superiore ai 50 anni. Situazione analoga anche tra i medici, dove gli over 45 sfiorano il 75%, poco distanti commercialisti e contabili dove più del 70% degli iscritti all'ordine supera i 40.

Seguono, per presenza di giovani tra i propri iscritti, gli architetti e i consulenti del lavoro, dove gli under 45 sono poco più del 50%. Mentre le professioni «che fanno meglio» sono il giornalismo, dove oltre un quarto ha meno di 35 anni e il 60% ha meno di 45 anni, gli psicologi (gli under 40 sono il 65%), e gli avvocati (hanno meno di 45 anni oltre il 60%).

http://www.italiachiamaitalia.it/articoli/detalles/7417/ForumOGiovani%20OprofessionistiOconOmenoOdiO30OanniOsonoOsoloOil09.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Forum Giovani, professionisti con meno di 30 anni sono solo il 9%

Tra i fattori che incidono su questa scarsa presenza delle nuove leve ci sono il percorso di accesso per l'iscrizione all'albo, il modo in cui è organizzata la formazione universitaria e la crisi economica. «Molti albi professionali hanno istituito apposite sezioni per i laureati che concludono il primo triennio, scelta che dovrebbe pertanto comportare una maggiore presenza giovanile negli ordini - si legge nel rapporto - tuttavia, in molti casi le reali possibilità lavorative per i professionisti appartenenti alle sezioni B (o junior) sono piuttosto ristrette». Ci troviamo in una fase di assestamento, in cui il raccordo tra mondo universitario e del lavoro «stenta a decollare» e non è chiaro il collocamento delle nuove figure professionali che terminano le lauree triennali, precisa lo studio.

ITALIA chiama ITALIA

Annunci Google

- Italiani all'estero, buoni frutti dal Multiculturale di Consulenza del Comune di Knox
- Teatro, il Valle occupato compie un anno e festeggia
- Siria, domani a Istanbul vertice diplomatico con Hillary Clinton
- Governo, Italia Futura: elezioni a ottobre? Idea da marziani
- Attori e calciatori ricattati dalla pornostar Lea Di Leo, 2 rinviati a giudizio
- Italiani all'estero, no a un insincero unanimismo – di Mario Galardi
- Beppe Grillo raggiunge il PdL al 18,1%. Il Pd al primo posto con il 25%
- Rifiuti, Santori (PdL): Chiusura Malagrotta battaglia di giustizia sociale
- Italiani all'estero, difendere il made in Italy agroalimentare dalla contraffazione – di Antonella Rebuzzi
- Italiani all'estero, i grillini? 'Sorvegliati speciali' – di Barbara Laurenzi

Le ultimissime di questa sezione

Le notizie principali di oggi

© 2006/2012 Italia chiama Italia. Tutti i diritti sono riservati. Quotidiano online indipendente registrato al Tribunale di Civitavecchia, Sezione Stampa e Informazione. Reg. No. 12/07,
Iscrizione al R.O.C No. 200 26

http://www.italiachiamaitalia.it/articoli/detalles/7417/ForumOGiovani%20OprofessionistiOconOmenoOdiO30OanniOsonoOsoloOil09.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Super User

Rapporto Ocse: contro le diseguaglianze investire in una formazione di qualità

Dettagli Categoria: Festival Economia Pubblicato Sabato, 02 Giugno 2012 09:21 Scritto da Super User

«Sempre più divisi: perché le disuguaglianze continuano a crescere». Negli ultimi trent'anni le disuguaglianze sono aumentate in tutti i Paesi dell'OCSE, anche nei paesi più talentuosi come quelli scandinavi. Molteplici le cause: la globalizzazione, i mutamenti all'interno della famiglia, la riduzione dei salari. La più grave però, riguarda la discrepanza tra le competenze di coloro che cercano lavoro e le figure professionali di cui le imprese hanno bisogno. Questo è il contesto in cui si è sviluppato il rapporto OCSE sulle disuguaglianze, presentato nell'incontro di questa mattina proprio presso la sede di Trento, nell'ambito del Festival dell'Economia 2012.

Di fronte a questo trend negativo, come agire? Secondo l'OCSE non esiste un'unica ricetta, ma sicuramente la chiave di volta è investire nelle persone e nella formazione di qualità. Barbara Ischinger, direttrice del Dipartimento Educazione OCSE spiega come l'azione debba partire fin dalla scuola dell'infanzia e come gli insegnanti giochino un ruolo fondamentale. In riferimento a questo ha portato l'esempio degli istituti scolastici considerati virtuosi perché hanno un basso, o addirittura nullo, tasso di bocciature: «In questo caso» ha spiegato la direttrice, «gli insegnanti, conoscendo gli alunni e riconoscendone fin da subito i deficit, danno loro un'assistenza speciale». Sempre in riferimento al ruolo degli insegnanti, Barbara Ischinger spiega: «Oltre a dare le competenze generiche di base, come leggere, scrivere e far di conto, gli insegnanti devono aiutare i bambini ad essere creativi, ad analizzare i problemi e ad essere flessibili, perché le professioni del futuro saranno caratterizzate dalla flessibilità». Bruno Dallago, preside della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, ha presentato il contesto storico e sociale studiato dal rapporto OCSE. «Le diseguaglianze rappresentano il problema centrale della crisi in atto. Questo, nel nostro Paese, è un dato meno pesante ma la crisi lo sta acuendo. La preparazione delle nuove generazioni è determinante. L'approccio educativo deve essere quello del problem solving, bisogna insegnare le procedure dell'apprendimento e a saper interpretare il problema».

http://www.news.giudicarie.com/index.php/it/festival-economia-2012/903-rapporto-ocse-contro-le-diseguaglianze-investire-in-una-formazione-di-

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Rapporto Ocse: contro le diseguaglianze investire in una formazione di qualità

Sergio Arzeni, direttore del Centro per l'Imprenditorialità, le PMI e lo Sviluppo Locale dell'OCSE a Parigi, ha concluso portando una riflessione incentrata su dati di confronto con gli altri paesi europei, sottolineando le esperienze talentuose, come il sistema duale alla tedesca e l'investimento sull'esperienza lavorativa in età precoce (14 anni) che porta l'Olanda ad avere il minor tasso di disoccupazione giovanile in Europa.

http://www.news.giudicarie.com/index.php/it/festival-economia-2012/903-rapporto-ocse-contro-le-diseguaglianze-investire-in-una-formazione-di-

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

A Perugia va in scena FestArch 2012: Festival Internazionale di Architettura

A Perugia va in scena FestArch 2012, la quarta edizione del festival dedicato all'architettura ed ai giovani progettisti di talento in programma dal 7 al 10 giugno 2012.

FESTARCH
International Architecture Festival by Abitare

Per gli amanti dell'architettura la città diPerugia propone un appuntamento assolutamente da non perdere: da**l 7 al 10 giugno 2012,** infatti, il capoluogo umbro ospita la **IV edizione di FestArch,** il Festival Internazione di Architettura che si propone come un punto di incontro dal respiro globale nel settore della progettazione urbana.

Organizzato dalla nota rivista Abitare, quest'anno il festival ha come tema "Le città nella città" e vuole essere un **momento di riflessione sulle trasformazioni delle metropoli contemporanee** in cui si affiancano sempre più realtà diverse e spesso lontane tra loro. Favelas, distretti tecnologici, centri commerciali, aree sanitarie ed aeroporti sono solo alcuni dei vari volti delle città moderne: da San Paolo a Roma, da Mosca a Seul, il Festival vuole indagare le forme urbane emergenti attraverso l'apporto di vari professionisti.

Il festival perugino si propone come un'intensa **quattro giorni di incontri, lezioni, work-shops, convegni e dibattiti** tra numerosi architetti di fama internazionale, progettisti emergenti e giovani di talento. Con loro, inoltre, ci saranno anche scrittori, sociologi, fotografi, riviste specializzate ed urbanisti per indagare i cambiamenti e le prospettive future dell'architettura in città.
Nella scorsa edizione FestArch ha realizzato oltre 60.000 presenze grazie ai 250 ospiti coinvolti ed ai 165 incontri organizzati. Quest'anno Minsuk Cho, rinomato architetto coreano, inaugurerà FestArch 2012 con un appuntamento in programma giovedì 7 giugno alle ore 20:00 all'interno del Teatro Morlacchi, dove terrà una lectio magistralis sulla nuova opera cui sta lavorando, Si tratta della nuova sede della Daum, un'azienda di Information Technology che ha affidato a Minsuk Cho la sua nuova "casa" che sarà realizzata su di un' isola a largo della costa meridionale della Corea.
Tra gli altri protagonisti di questa IV edizione del festival dell'architettura ci sono i nomi dello scrittore John Foot, del fotografo Stefano Graziani, degli architetti Julien De Smedt e Yury Grigorian e di tanti altri.

http://design.befan.it/a-perugia-va-in-scena-festarch-2012-festival-internazionale-di-architettura/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

di Robert Tosin

Lavori anticrisi cameriere e tecnico - Cronaca

TRENTO. Operai superspecializzati, ingegneri meccanici, camerieri e operatori del wellness: eccole qui le professioni anticrisi. E sul fronte della scuola chi vuole lavorare in fretta punti tutto sul diploma all'Iti, mentre chi intende proseguire con l'università lasci perdere i dottorati e sociologia, virando sul fronte delle materie tecniche con particolare predilezione per l'ingegneria meccatronica o del legno. Sono queste le ricette suggerite ieri da esperti delle categorie economiche e produttive a fronte dei dati disastrosi sull'occupazione anche in Trentino pubblicati l'altro giorno dall'Istat. A fronte del 6,9% di lavoratori senza occupazione, i sindacati ieri avevano chiesto un incontro urgente con la Provincia. La quale ha risposto immediatamente convocando per venerdì 8 giugno un vertice per capire come muoversi per fare fronte alla difficile situazione.

Ieri nell'ambito del Festival dell'economia Agenzia del lavoro, Confindustria, artigiani e Confcommercio hanno provato a leggere i numeri, cercando di individuare come si sta orientando il mercato del lavoro con un particolare occhio di riguardo verso i giovani. In Trentino la disoccupazione under 35 viaggia attorno al 15%, un'inezia in confronto al resto d'Italia ma pur sempre alta se rapportata al 7-8% dei paesi germanici. I problemi, in questo caso, sono due secondo i relatori: il primo è che viviamo in una società gerontocratica, il secondo è che i giovani sono comodi". Per il primo aspetto, Roberto Busato (direttore di Confindustria) suggerisce i modelli anglosassoni: «Gli anziani dovrebbero restituire quanto avuto e quindi proporsi come risorsa sociale con azioni di "tutoraggio" nei confronti dei giovani che oggi pagano la loro pensione». Per il secondo aspetto, invece, il suggerimento è quello di far riscoprire ai figli il lavoro manuale e la necessità di uscire dal proprio guscio per fare esperienze.

L'artigianato, lo ha detto Elisa Armeni, ha sofferto meno la crisi, ma se un tempo il settore era bacino occupazionale per i giovani ora la sfida è mantenere i posti che ci sono. Più composita la situazione tra gli associati di Confcommercio, dove la sofferenza maggiore è dovuta alla dimensione minima delle aziende.

Stefano Zeppa dell'Agenzia del lavoro ha potuto fare un quadro prendendo spunto dalle maggiori richieste di assunzione che arrivano al suo ufficio. Perché tutto sommato il mercato del lavoro non è fermo, solo che le uscite superano di gran lunga le entrate. C'è richiesta di operai specializzati nel settore della meccanica e la laurea fa ancora la sua differenza (2,5% il tasso disoccupazione tra i laureati). Buona anche la richiesta di operatori nel campo turistico e del benessere. Ritornano al lavoro le donne di mezza età italiane, probabilmente per dare un contributo ai conti striminziti delle famiglie:

http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2012/06/03/news/lavori-anticrisi-cameriere-e-tecnico-1.5200204

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

si offrono per lavori poco specializzati con contratti a termine.

Un appunto è stato fatto anche sulle scuole, giudicate buone dai relatori, ma non sempre previdenti. «L'università - dice Busato - punta ancora sugli ingegneri civili e sappiamo tutti com'è la crisi nell'edilizia. Da anni chiediamo esperti di meccatronica, ma non c'è verso, mancano pure gli insegnanti. Eppure c'è grande fame di queste figure».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/cronaca/2012/06/03/news/lavori-anticrisi-cameriere-e-tecnico-1.5200204

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

La risposta di Freyrie: "Giovani architetti? Rivolgetevi a noi"

di Leopoldo Freyrie*

Care Giovani Partite Iva. Rispondo volentieri alle vostre critiche, nonostante alcune affermazioni nei confronti degli Ordini che sono pregiudiziali e ideologiche, poco aderenti alla realtà: ***gli Ordini, infatti, non sono Enti astratti bensì organizzazioni composte da persone elette, con i loro pregi e i loro difetti; proviamo a governare la comunità degli architetti, facendo bene o male****, ma rispondendo sempre di persona e nelle urne, cercando di continuare – come tutti – a fare il nostro lavoro di architetti, con le medesime difficoltà che affronta qualunque iscritto.*

Apprezzo però le vostre proposte, perché noi – come il Paese – abbiamo bisogno di progetti, non di grida o indignazioni. Ecco, di seguito, le mie risposte. ***Molti Ordini provinciali degli architetti hanno già pagine di "cerco – offro" ma senz'altro si può istituire un servizio nazionale****, secondo un format prestabilito e chiaro: sarà mia cura proporlo al Consiglio nazionale e agli Ordini e siamo aperti a proposte utili da parte di chi lo può utilizzare.*

Il lavoro sui "contratti tipo"è già in corso, per rispondere alle prossime necessità della Riforma, ***così come i servizi di consulenza agli iscritti sono sempre più efficienti. Una delle novità introdotte da questo Consiglio Nazionale*** *è stato un servizio legale efficiente, che risponde rapidamente agli Ordini, sulla base dei quesiti degli iscritti.*

In particolare in materia di Lavori Pubblici, sul sito www.awn.it potete trovare un repertorio aggiornato di risposte e pareri. Lo stesso vale per lo sportello di orientamento professionale, ***che verrà attivato quando avremo chiarezza delle nuove norme della Riforma e relativi regolamenti****, che dovremo scrivere nei prossimi mesi e sui quali sono da tempo al lavoro numerose commissioni presso il CNAPPC*

Per quanto riguarda il Consiglio Nazionale, saranno presto pubblicate delle guide gratuite e on line alla professione, per aiutare tutti noi a orientarci tra le leggi e sul mercato: ***per questo, per esempio, pubblichiamo regolarmente le ricerche che facciamo con il CRESME sullo Stato della professione****, dove possiamo capire gli orientamenti futuri del mercato e fare scelte consapevoli.*

http://nuvola.corriere.it/2012/05/22/la-risposta-di-freyrie-giovani-architetti-rivolgetevi-a-noi/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

La risposta di Freyrie: "Giovani architetti? Rivolgetevi a noi"

Infine la deontologia: i dati nazionali indicano che le condanne "disciplinari" sono in linea con quelle "penali" che vengono comminate ogni anno in Italia; ***insomma, non siamo né meglio né peggio degli altri italiani. La Riforma prevede l'istituzione di Commissioni Disciplinari terze, scelta che noi abbiamo promosso e sostenuto*** *per evitare qualunque dubbio su un eccessivo esercizio di potere da parte nostra.*

Ma già adesso, e da sempre, un giovane che sia vessato in Studio da un collega, e possa provarlo, può serenamente rivolgersi all'Ordine perché sia aperto un procedimento nei confronti del colpevole. ***Ma poiché siamo e vogliamo essere una comunità di professionisti adulti e consapevoli, ciò deve avvenire alla luce del sole*** *e nelle forme civili che prescrive la norma, non nei blog o nei siti, nell'ombra dell'anonimato dove il limite tra la giustizia e la diffamazione si perde, a danno di tutti.*

Cari colleghi, il Consiglio Nazionale e gli Ordini hanno le porte aperte alle critiche, i consigli, le proposte; ***in questo momento di dura crisi possiamo reagire solo se la comunità degli architetti, in tutte le sue declinazioni*** *istituzionali, professionali e culturali, è capace di confrontarsi e dibattere per progettare il proprio futuro.*

Anche per questo vi invitiamo tutti a Festarch, a Perugia dal 7 al 10 giugno, ***il Festival di architettura al quale, da quest'anno, collaboriamo, perché discutendo del futuro delle città*** *possiamo disegnare un futuro sostenibile, anche professionale.*

****Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti***

http://nuvola.corriere.it/2012/05/22/la-risposta-di-freyrie-giovani-architetti-rivolgetevi-a-noi/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Incentivi ai giovani professionisti: c'è il via libera del Consiglio alla legge

Regione

Di Redazione il Denaro – mercoledì 6 giugno 2012**Postato in:** News

Arriva con il voto unanime del Consiglio regionale il via libera alla proposta di legge "Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti", uno strumento che consentirà di agevolare l'accesso alla professione per i neolaureati.

LE NOVITA'
Tra le novità che la legge introduce: la definizione di una delega precisa su lavoro autonomo e professioni per valorizzare e rappresentare questo specifico comparto; la disponibilità, già a partire da quest'anno, di 250.000 euro, da destinare a giovani professionisti, ovvero a coloro che sono iscritti agli albi o alle associazioni professionali con meno di 5 anni di esercizio dell'attività professionale; borse di studio per aiutare chi vive in condizioni di disagio economico; incentivi all'attività di collaborazione di studi associati tra giovani professionisti; sostegno ai tirocinanti. Inoltre, la legge apre alla possibilità di estendere agevolazioni fiscali e incentivi, finora riconosciuti solo alle imprese, a chi svolge attività professionale. "Per la Campania è un salto di qualità, che da oggi consentirà di guardare al mondo delle giovani professioni, come parte rilevante dell'economia regionale, da sostenere e incoraggiare, soprattutto in condizioni di recessione economica come questa – dcie Antonio Marciano, primo firmatario del provvediemnto -. Sono sicuro che già nella prossima manovra di bilancio, le risorse a disposizione di questo comparto saranno notevolmente incrementate utilizzando questo strumento legislativo".

Articoli correlati

Nessun Commento

55^ FIERA DELLA CASA

Cyber brain

Ultime Notizie

Arriva il nuovo Den di giugno

http://denaro.it/blog/2012/06/06/incentivi-ai-giovani-professionisti-ce-il-via-libera-del-consiglio-alla-legge/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Incentivi ai giovani professionisti: c'è il via libera del Consiglio alla legge

150 Anni - Dall' Unità d'Italia ad oggi. Cronache del Consiglio Comunale di Napoli

Scarica l'invito

Almanacco della Campania 2012

Campania Innovazione

http://denaro.it/blog/2012/06/06/incentivi-ai-giovani-professionisti-ce-il-via-libera-del-consiglio-alla-legge/

E se il social business fosse donna?

di Silvia Zanella

Un'azienda che predispone strategie, tecnologie e processi per coinvolgere sistematicamente dipendenti, clienti, partner e fornitori per creare insieme il massimo valore possibile. ***Così deve essere l'Enterprise 2.0, almeno secondo i relatori del Social Business Forum, la due giorni di convegni e dibattiti organizzata dall'agenzia*** *OpenKnowledge e che si è appena conclusa a Milano.*

26 ore di dibattiti in sessioni parallele in cui si è parlato dell'organizzazione che verrà: secondo John Hagel di Deloitte & Touche, ***il cambiamento sarà non tanto un processo razionale quanto un vero e proprio avvenimento politico contraddistinto dal conflitto****. Convincere chi detiene il potere nelle imprese a cederlo in favore della collaborazione significa infatti farsi dei nemici e prepararsi a combatterli.*

Coinvolgere i dipendenti, del resto, non è più rinviabile, ***specie se è vero quanto afferma il guru Ray Wang, ovvero che riconoscere il merito delle persone, farle accedere a progetti speciali o ai flussi decisionali*** *presenti nell'organizzazione, risulta essere più premiante rispetto a dar loro incentivi economici.*

In un mondo sempre più forzatamente trasparente, ***la fiducia, la credibilità e l'autorevolezza costituiscono quindi le nuove monete di scambio, erodendo giorno dopo giorno*** *i tradizionali meccanismi del potere e della burocrazia.*

Le organizzazioni, così come i mercati, sono conversazioni: se chi si occupa di risorse umane vuole coltivare una ***qualche forma di intelligenza collettiva all'interno di un'impresa deve in primo luogo mettere in relazione le persone, coinvolgerle in processi di co-creazione*** *andando oltre le forme tradizionali di team building: la pensa così Mario Gastaldi, esperto di cambiamento e sviluppo organizzativo.*

http://nuvola.corriere.it/2012/06/06/e-se-il-social-business-fosse-donna/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

E se il social business fosse donna?

Una trasformazione radicale, che non può che vedere in prima fila i vertici aziendali: ***da più parti si è però sottolineato come in Italia manchi una cultura manageriale che valorizzi ascolto, inclusione****, apertura, condivisione, cultura dell'accesso, empatia.*

E ancora: negoziazione, gestione delle aspettative altrui, fiducia nei collaboratori, orientamento alla comunicazione. ***Gli asset dell'azienda del futuro e, a ben guardare, anche le caratteristiche riconosciute dalla letteratura manageriale*** *alla leadership al femminile. Che il social business sia donna?*

twitter@guidalavoro

http://nuvola.corriere.it/2012/06/06/e-se-il-social-business-fosse-donna/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

scribd.com

CS _ Gi.pro _ Arte e Potere Della Comunicazione

ARTE E POTERE DELLA COMUNICAZIONE: DALLA-POLITICA ALLA MEDICINA, DAL GIORNALISMOAL DIRITTO

Una due giorni di dibattiti, organizzata dal Tavolo d'ambito dei giovaniprofessionisti della Provincia autonoma di Trento (Gi.Pro)

in programma giovedì 7 e venerdì 8 giugno alla-Facoltà di Giurisprudenza di Trento in occasione della XII edizione delle Giornate Tridentine di Retorica

Il discorso di un capo di Stato, il dialogo tra medico e paziente, gli articoli sui giornali, ildibattito tra le parti in tribunale cambiano nel tempo per linguaggio, stile e tecnicheperché rispecchiano i cambiamenti della società, della cultura, dei modi di pensare e dirapportarsi delle persone. Sullo sviluppo delle tecniche e del potere della comunicazionedagli anni Cinquanta ai nostri giorni si confronteranno domani, giovedì 7, e venerdì 8giugno giuristi, avvocati, giudici, studiosi delle discipline giuridiche, ma anche linguisti,filosofi e logici nella XII edizione delle Giornate Tridentine di Retorica nell'aula B dellaFacoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (via Verdi, 53). I lavori si apriranno domani alle 15. Il progetto fa parte del

Piano operativo giovani 2012

organizzato e gestitodal

Tavolo d'ambito dei giovani professionisti (Gi.Pro)

della Provincia Autonoma di Trento

Le GTR quest'anno saranno dedicate a oratoria e retorica nel discorso pubblico, nellinguaggio e nel diritto. Ovvero: "Argumentation & rhetoric (in Public Discourse, inLanguage, in Law)". Titolo in Inglese e lavori in Italiano e Inglese perché le GiornateTridentine di Retorica 2012 sono il primo workshop internazionale sul tema. Infatti, per laprima volta in Italia, si riuniranno alcuni fra i più autorevoli studiosi al mondo di retorica edargomentazione. L'obiettivo è creare un momento di confronto tra studi ed esperienze didiversa provenienza, facendo incontrare e dialogare chi analizza la comunicazione e chila pratica. Ovviamente con un occhio particolare alla dimensione del processo e dellagiustizia. Le GTR sono promosse dal Dipartimento di Scienze giuridiche e dalla Facoltà diGiurisprudenza dell'Università di Trento e dal Cermeg - Centro di Ricerche sullaMetodologia Giuridica, impegnato da anni in questo campo, in collaborazione con

| Francesca Negri |info@gipro.tn.it| Cell. +39 345 8628493

Gi.Pro | Giovani e Professioni

Sede presso l'Ordine degli Architetti PPC | vicolo Galasso, 19 | 38122 Trentowww.gipro.tn.it

http://www.scribd.com/doc/96183398/CS-Gi-pro-Arte-e-Potere-Della-Comunicazione

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

repubblica.it

11/06/2012 10:25

Massimo Riva

Sviluppo, la coperta sempre più corta - Economia e Finanza con Bloomberg

Commenti

Sviluppo, la coperta sempre più corta

Già suonava parecchio ampolloso chiamare Decreto Sviluppo l'insieme delle misure predisposte dal ministero omonimo e anticipate nei giorni scorsi. In un paese che si avvia a chiudere l'anno con un calo del Pil intorno al punto e mezzo percentuale, ben più vigorosi interventi sarebbero necessari per rimettere in moto il circuito investimenti-occupazione- consumi. Ora poi che i paletti posti dalla Ragioneria minacciano di tagliare drasticamente il volume dei finanziamenti a disposizione, il rischio è che il tanto atteso provvedimento si riduca alla classica aspirina somministrata a un malato terminale. Intendiamoci: le obiezioni avanzate dai burocrati di Via XX Settembre non sono trascurabili. Più che mai proprio di questi tempi è indispensabile che ogni previsione di spesa sia accompagnata dall'indicazione certa e argomentata sia dei suoi oneri effettivi sia dei mezzi con cui farvi fronte. La coperta della finanza pubblica è corta, anzi cortissima, e con questa realtà è necessario fare i conti. Se la questione fosse da leggere soltanto in questi termini i tecnici della Ragioneria avrebbero ragioni da vendere. Poiché l'obiettivo della crescita è diventato ormai altrettanto importante per la tenuta del paese dell'esigenza di risanamento dei conti, occorre anche dire che l'argomento della coperta corta non può e non deve essere considerato come un vincolo immutabile che un destino cinico e baro impone all'Italia. Chi la pensa così asseconda una visione ottusa, rinunciataria, miseramente burocratica del problema. Che merita, viceversa, di essere affrontato in termini più dinamici in entrambi i suoi versanti: quello interno e quello esterno al paese. Quanto al primo va ricordato che, sotto la maschera del rigore indossata ora dai tecnici del ministero dell'Economia, si nasconde anche un atteggiamento di ragionieristica sudditanza alla realtà contabile di una spesa pubblica che continua a divorare risorse obbedendo a consuetudini di spesa (sovente anche di vero e proprio spreco) che i burocrati di Via XX Settembre hanno lasciato consolidare nel tempo e continuano a lasciar correre senza colpo ferire. Non c'è memoria, passata o recente, di iniziative della Ragioneria per promuovere una riqualificazione delle uscite dello Stato al fine di reperire maggiori risorse da destinare a misure di stimolo all'economia. C'è, questa sì piuttosto, memoria di una difesa sotterranea delle proprie prerogative di discrezionalità nella gestione dei capitoli più elastici del bilancio. Tanto che perfino il cosiddetto "governo dei tecnici" si è trovato costretto a ricorrere alla nomina di un commissario straordinario per la revisione della spesa nella speranza di riuscire così a bypassarele resistenze o comunque l'indolenza su questo terreno della struttura burocratica ministeriale. Che dopo un simile atto di manifesta sfiducia nei loro confronti, i funzionari del Tesoro non sappiano avere uno scatto di resipiscenza e insistano nel comportarsi da meri contabili ha dell'incredibile. Dopo tutto non si chiede loro di reperire in fretta quei quattro/cinque miliardi che Enrico Bondi è impegnato a trovare per scongiurare la micidiale tagliola di un aumento dell'Iva in autunno. Per dare un po' più di sostanza al già debole Decreto Sviluppo si tratta di cercare nelle pieghe del bilancio qualche centinaio di milioni: chi non li sa trovare (ovviamente a danno di qualche altro capitolo di spesa)

http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2012/06/11/news/sviluppo_la_coperta_sempre_pi_corta-36958126/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

dovrebbe cambiare mestiere. Il nodo della coperta corta ha però anche un risvolto esterno al paese. Per scioglierlo in dimensioni davvero significative per la crescita occorre che cambi di segno la politica europea fin qui condotta. A livello nazionale, infatti, si può escogitare qualche palliativo (come il decreto Passera) ma non c'è spazio per coltivare l'illusione della ripresa in un paese solo. Mario Monti, per esempio, si sta battendo per l'introduzione della cosiddetta "golden rule" ovvero affinché le spese per investimenti non siano considerate agli effetti del pareggio di bilancio. E' una delle strade da battere con risolutezza insieme alla Francia di Hollande. Ma per dare forza politica a questa e altre ipotesi occorre che i partiti di sostegno al governo sappiano alzare lo sguardo sopra le loro beghe da cortile domestico per occuparsi della vera e decisiva guerra che si sta combattendo in Europa. Purtroppo, come per i contabili ministeriali, anche per gran parte della classe politica la coperta più corta è quella che limita la loro visione dei problemi.

(11 giugno 2012) © Riproduzione riservata

strumenti

http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2012/06/11/news/sviluppo_la_coperta_sempre_pi_corta-36958126/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

corriere.it

11/06/2012 10:08

Redazione Online

Disoccupazione giovani sale del 7,8% Diminuisce il reddito degli operai, - 3,2%

CRESCE LA DISOCCUPAZIONE
DIMINUISCE IL REDDITO

Stando ai dati forniti rispettivamente dall'Istat e da Bankitalia

CRESCE LA DISOCCUPAZIONE DIMINUISCE IL REDDITO

Disoccupazione giovani sale del 7,8%
Diminuisce il reddito degli operai, - 3,2%

Stando ai dati forniti rispettivamente dall'Istat e da Bankitalia

ImagoeconomiaTra il 2008 e il 2011 la disoccupazione giovanile è cresciuta di 7,8 punti percentuali nella fascia tra 15 e 24 anni. È quanto emerge dalle tabelle dell'Istat, contenute nel rapporto 2012, elaborate dall'Adnkronos. I dati dell'Istituto di statistica evidenziano che sono stati i giovani soprattutto a pagare il difficile momento economico, il tasso di disoccupazione per gli under 24, tra il 2008 e il 2011, è passato dal 21,3% al 29,1%, con un incremento quattro volte superiore rispetto al dato medio, che ha fatto registrare un calo di 1,7 punti percentuali (si è passati dal 6,7% all'8,4%). Secondo le tabelle dell'Istituto di statistica il part time involontario ha registrato addirittura un incremento di quasi 20 punti. Il dato medio ha registrato, dal 2008 al 2011, un incremento di 1,2 punti, passando al 14,3% degli occupati totali al 15,5%; di questi gli involontari erano il 34,1% all'inizio della crisi e sono diventati il 53,3% lo scorso anno (+19,2). Negativi anche i dati che riguardano la trasformazione da lavoro atipico a lavoro standard, che scendono dal 29,2% al 23,4% (-5,8). Secondo l'Istat dall'inizio della crisi al 2011 l'occupazione nella fascia 15-64 anni è scesa di 1,8 punti percentuali, passando dal 58,7% al 56,9%. Ha colpito soprattutto gli uomini, che sono passati dal 70,3% di occupati al 67,5% (-2,8); mentre per le donne il calo è stato più contenuto: dal 47,2% al 46,5% (-0,7). All'interno di questa fascia si è registrato invece un incremento delle donne occupate single (+0,7) che passano dall'81% all'81,7%. Le donne che non hanno figli sono passate da un tasso di occupazione del 69,5% al 67,9% (-1,6), mentre le donne occupate con figli sono passate passati dal 54,9% al 53%. Infine forte il calo di occupazione tra gli stranieri, che passano dal 67,1% del 2008 al 62,3% dello scorso anno (-4,8).

CALA REDDITO DEGLI OPERAI - Mentre dalla relazione annuale di Bankitalia emerge che il reddito reale delle famiglie italiane è cresciuto tra il 2000 e il 2010 appena del 6,2% (da 18.358 a 19.495 euro) ma mentre nei nuclei con capofamiglia lavoratore autonomo il reddito è cresciuto del 15,7%, nelle famiglie di operai, apprendisti e commessi il reddito è diminuito nel decennio del 3,2%. Nello stesso periodo il reddito reale equivalente disponibile delle famiglie di dirigenti è cresciuto dell'8% mentre in quelle di pensionati del 9,8%. Se però si guarda al periodo della crisi il calo è consistente non solo per il reddito reale disponibile delle famiglie di operai (da 14.485 euro del 2006 a 13.249 del 2010 con un -8,5%) ma anche per quello delle famiglie di dirigenti (passate da 35.229 euro del 2000 a 43.825 del 2006 e a 38.065 del 2010 con un calo negli ultimi quattro anni considerati del 13,1%) e dei lavoratori auto-

http://www.corriere.it/economia/12_giugno_10/disoccupazione-aumenta-cala-reddito-operai_935ba716-b2ea-11e1-8b75-00f6d7ee22cc.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Disoccupazione giovani sale del 7,8% Diminuisce il reddito degli operai, - 3,2%

nomi (da 28.721 a 26.136 euro con una riduzione del 9%). Hanno tenuto dal 2006 al 2010 i redditi reali delle famiglie di impiegati, quadri e insegnanti (da 21.344 euro a 21.311) mentre hanno avuto un lieve avanzamento i redditi dei nuclei con capofamiglia pensionato (da 18.579 a 19.194 e un +3,3%). Il reddito medio disponibile delle famiglie era nel 2010 di 22.758 euro in media nel Centro Nord e di 13.321 euro nel Sud e nelle Isole. Se si guarda solo alle retribuzioni reali nette mensili dei lavoratori dipendenti nel 2010 si attestavano su 1.439 euro, sostanzialmente stabili rispetto ai 1.410 euro medi del 2000 e in calo rispetto ai 1.489 euro del 2006. (1.503 euro nel Centro Nord, 1.276 nel Sud e nelle Isole). Lievemente migliore la situazione delle retribuzioni reali nette dei lavoratori dipendenti a tempo pieno passate dai 1.483 euro mensili del 2000 (valori a prezzi 2010) a 1.543 euro nel 2010 (1.606 euro nel Centro Nord, 1.380 nel Sud e nelle Isole). Il dato del totale dei lavoratori dipendenti risente della crescita in questi anni del part time (che abbassa la media delle retribuzioni complessive perchè basate su meno ore di lavoro).

Commenta la notizia CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

17

DISOCCUPAZIONE GIOVANI ?????????????????? ??????????????

Cari RAGAZZI la v/s disoccupazione aumenta purtroppo dovete avere pazienza siete costretti ad ASPETTARE PERCHE' PERCHE' abbiamo i n/s MAMMUT, CHICCHITTO,DALEMA,CASIN,BERSANI,DEMITA,BUTTIGLIONE,GIOVANARDI,ANDREOTTI,MASTELLA questi non possiamo mandarli a casa cosa farebbero????????sono tutti dei CERVELLONI come faremmo a fare le RIFORME, l'unico problema sarà quello di RINNOVARE l'arredamento del PARLAMENTO .....SOSTITUIRE GLI SCANNI CON DELLE SDRAIO per agevolare la loro permanenza (a vita) .....

Pensa te che novità, non ce ne eravamo proprio accorti. ...

... ma le tasse le vogliono far pagare sempre ai soliti. PATRIMONIALE E IRPEF SUI GRANDI REDDITI!!! E' ORA!!!

INTANTO I PARTITI LITIGANO...

...sulla legge elettorale, sui loro rimborsi e sulla corruzione!!! VERGOGNAAAAAA !!!!!!!!!

QUELLO CHE IMPORTA DEVE ESSERE IL RAPPORTO STIPENDIO\ RENDIMENTO

Quello che deve far riflettere deve essere il compenso RAPPORTATO al rendimento nell'ambito lavorativo in un mondo in competizione. Solo il maggiore rendimento assieme alla tecnologia possono garantire un compenso futuro ai lavoratori, ai tecnici, agli investitori ed alle aziende in generale. Ma se nel privato la selezione avviene naturalmente, cosa avviene nel PUBBLICO dove la politica e i sindacati agiscono di conserva? E' qui che torna in discussione lo sperpero giustificato dal buonismo quando norme GENERALI in proposito debbono valere per TUTTI. Se solo per un momento pensiamo al settore dei telefonini dove Steve Jobs ha fatto miracoli di cui tutta l'azienda e i finanziatori hanno beneficiato, cosa succede se la concorrenza riesce a imporre sul mercato prodotti più appetibili della APPLE? Questo è il mercato a rischio per il PRIVATO a cui debbono corrispondere servizi pubblici efficienti migliorando il tenore di vita di tutti, dalla sanità alle pensioni a tutela anche di chi corre i rischi maggiori.Il fattore RISCHIO ha un PREZZO che oggi è stato accantonato dai DIRITTI SINDACALI per categorie già protette. Tali categorie non servono per produrre ricchezza

http://www.corriere.it/economia/12_giugno_10/disoccupazione-aumenta-cala-reddito-operai_935ba716-b2ea-11e1-8b75-00f6d7ee22cc.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! joliprint.com/mag

Disoccupazione giovani sale del 7,8% Diminuisce il reddito degli operai, - 3,2%

necessaria agli investimenti ma BENESSERE verso i cittadini in modo equivalente per tutti. Sta al lavoratore scegliere la quota di rischio ed il suo compenso, ma non i diritti sociali uguali per tutti.

Allarmismi facili: perche?

10.06|17:00 Lettore_2175394

Ci voleva l'accoppiata Istat e Bankitalia per fare simile scoperta. Queste statistiche anche se certamente fatte incrociando i vari dati non corrispondono quasi mai alla realtà. Mi sbalordiscono alcuni dati: l'aumento del reddito "reale" dei pensionati; la tenuta del reddito degli impiegati e insegnanti; la diminuzione del reddito del 3,2% nel decennio in esame per operai, apprendisti e commessi. Non so su quali basi è dato il reddito reale dei pensionati: per esempio al sottoscritto (non mi lamento, vi è chi sta peggio) sono stati bloccati gli aumenti e la rivalutazione negli anni precedenti non ha mai coperto l'inflazione. È comica la riduzione del reddito del 3,2% per operai, apprendisti e commessi: si faccia un giro nei vari luoghi di lavoro e si vedrà che questa percentuale se sommata all'inflazione come corrisponde a quanto pubblicato. Insegnanti e certamente P.I. tenuta del reddito: forse non sanno che il P.I. ha da 4 anni il blocco contrattuale e gli aumenti in precedenza coprivano in minima parte l'aumento dell'inflazione. Disoccupazione. Cosa ci si aspettava con un decennio di manovre capestro che ha colpito il ceto medio basso che aumentasse l'occupazione? Se non gira denaro, non si vendono prodotti e le fabbriche chiudono. Anche la casalinga di Voghera senza tanti studi ci sarebbe arrivata. SPAY-42-COMO

http://www.corriere.it/economia/12_giugno_10/disoccupazione-aumenta-cala-reddito-operai_935ba716-b2ea-11e1-8b75-00f6d7ee22cc.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

La complessita' sismica dell'Italia spiegata dall'Ingv

Sono state in tutto otto le scosse di terremoto registrate nella notte in Emilia e secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), **tra le 23.45 di ieri alle 5 di oggi la più forte è stata alle 3.48 con magnitudo 4.3,** mentre all'1.26 se ne è verificata una di magnitudo 3. **Le altre hanno avuto magnitudo comprese tra i 2.1 e 2.8 gradi** della scala Richter.

Come ha spiegato all'Ansa **il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta,** sono molto **diversi e complessi** i meccanismi all'origine dei terremoti che dal 20 maggio stanno scuotendo la Pianura Padana, **una complessità che riguarda tutta l'Italia**. onsiderando, per esempio, i terremoti

Come noto, il **motore dei sismi** che dal 20 maggio stanno scuotendo la Pianura Padana è la **placca africana che spinge verso Nord contro la placca Eurasiatica.** Nello specifico, Gresta spiega che **i protagonisti sono almeno tre**: **la grande placca africana**, che spinge verso Nord, contro la placca eurasiatica; **gli Appennini,** compressi sotto la spinta della placca Africana e che si piegano sotto la Pianura Padana nella loro estremità settentrionale, sepolti dai sedimenti; **la microplacca adriatica**, la parte più settentrionale della placca africana, che spinge sia verso Nord, piegandosi sotto le Alpi, sia verso Sud, piegandosi sotto gli Appennini.

"Quanto stiamo osservando – ha spiegato il presidente dell'Ingv - fa pensare che **questo movimento non avvenga a velocità costante,** ma possa avere delle **accelerazioni nel corso dei secoli,** delle quali vediamo gli effetti nei terremoti. Non si tratterebbe quindi di un movimento regolare ma di un **movimento a scatti"**.

Il quadro della lenta deformazione provocata dalla spinta della placca africana viene da anni ricostruito utilizzando **le immagini radar dei satelliti e i dati Gps**. "Ma nello stesso tempo - prosegue Gresta - sta diventando **sempre più evidente quanto sia complessa la situazione in Italia.** Tanto per fare un esempio, ci sono grandi differenze con la situazione di aree molto critiche in altre parti del mondo, come **la faglia di Sant'Andrea in California.** In quest'ultima avviene

un **movimento trascorrente tra due placche, mentre nel Mediterraneo sono presenti numerose microplacche**. È come avere un **puzzle fatto di tessere molto piccole**, ed è quindi molto difficile interpretare ogni singolo tassello della sismicità italiana".

O.O.

Avvocati dello Stato, caos al concorso

Storia dell'articolo

Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 13 giugno 2012 alle ore 10:16.

E il concorso sfociò in protesta. Al punto che si è dovuta annullare la prova. Situazione inedita per un concorso per l'avvocatura dello Stato, quella che si è registrata ieri a Roma, all'hotel Ergife, dove sono arrivati in circa un migliaio per tre posti di Procuratore.

Tensioni, fischi, urla, parapiglia, candidati che si alzano e intonato l'Inno di Mameli, protestando contro «irregolarità nelle procedure e poca vigilanza perchè – hanno detto – c'era gente che copiava».

Per sedare gli animi sono intervenuti polizia e carabinieri e la prova è stata annullata. Una decisione - specifica l'avvocato generale dello Stato, Ignazio Francesco Caramazza –, presa a causa di «gravi disordini inscenati da una minoranza di candidati che protestavano in modo esagitato contro i tempi eccessivi trascorsi prima dell'inizio della prova (tempi per lo più dovuti all'appello di ben 975 candidati) allegando anche altre pretestuose lamentele».

Ma alcuni dei partecipanti parlano di irregolarità. «Al concorso – racconta uno di loro – è scoppiata la rivoluzione, quando si è scoperto che alcuni candidati erano entrati con i codici commentati, che non sono ammessi: abbiamo cominciato a chiederci quanti altri candidati fossero riusciti ad aggirare i controlli ed è successo il finimondo». «Ieri (lunedì, ndr) – prosegue il candidato – ci hanno fatti andare all'Ergife per la consegna codici, che non devono essere commentati né presentare annotazioni scritte: il controllo ha preso una marea di tempo e arrivati alle 14 era ormai del tutto sommario. Oggi (ieri, ndr), di nuovo tempi biblici per entrare. Inoltre, dopo ore di attesa, all'ingresso non ci consegnano la busta per l'anagrafica, ma ci viene detto che l'avremmo ricevuta solo dopo la dettatura delle tracce: ma così chi garantisce che a qualcuno non arrivi con il compito già fatto?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2012-06-13/avvocati-stato-caos-concorso-100823.shtml?uuid=Ab2gwZrF

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Giovani professionisti in movimento

L'Italia al 105° posto nella classifica del *brain train* (fuga dei cervelli). **Una nazione poco attrattiva per i cervelli stranieri:** un dato che ci si aspetta, ma sorprende sapere che il saldo tra flussi di professionisti in entrata è in uscita è positivo per 1000 unità. Cioè il nostro paese è riuscito ad attrarre un numero di professionisti superiore a quanti hanno deciso di trasferirsi all'estero. **In ogni caso, tanti gli architetti che nell'ultimo decennio hanno deciso di lavorare fuori dall'Italia**.

E' quanto emerge da una ricerca condotta dal **Centro Studi del Forum Nazionale dei Giovani** in collaborazione con il **CNEL**, intitolata «*Dall'Italia all'Europa, dall'Europa all'Italia. Giovani professionisti in movimento*». Uno studio che analizza il mondo delle professioni regolamentate, uno sguardo ai livelli di mobilità all'interno della UE, ai diversi percorsi di studio e di abilitazione, alla struttura ordinistica delle professioni ed **un approfondimento che riguarda gli architetti**.

La fuga dei cervelli e degli architetti

Come si concilia il dato della fuga dei cervelli con il saldo positivo in entrata è semplice e la conclusione è che **l'Italia è comunque in perdita**.

Se infatti a partire dal 2008 abbiamo iniziato ad attrarre maggiori flussi, come conseguenza del recepimento della direttiva europea 36/2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, uno sguardo va rivolto anche alla qualità di questi ultimi: **l'Italia perde professionisti di alto valore aggiunto**, quali architetti, insegnanti, medici, avvocati, veterinari, farmacisti, u**scite bilanciate da un'entrata di professionisti con livelli di studio inferiori**, come specialisti dell'area medica (infermieri, fisioterapisti, etc..) acconciatori ed estetisti. Ad essere attratti dall'Italia soprattutto professionisti romeni con 5121 richieste tra il 1997 ed il 2010.

I dati ci riferiscono di un elevato numero di architetti che lavorano all'estero. **3279 richieste tra il 1997 ed il 2010** con un picco nel **2008 con 1051 richieste** di trasferimento, che negli anni successivi, forse per l'acutizzarsi della crisi, sono crollate, attestandosi, ogni anno e fino al 2010, intorno alle 200/300 unità.

Una mobilità facilitata per gli architetti, che, insieme ad altre professioni, godono di un grado di armonizzazione dei percorsi di formazione da cui deriva un riconoscimento automatico del titolo da uno stato all'altro dell'Unione Europea (direttiva 2005/36).

Uno sguardo alla struttura ordinistica, il confronto con l'Europa

Di grande interesse le statistiche dell'OECD, organismo internazionale che periodicamente conduce un'indagine su 4 professioni: ingegnere, architetto, contabile-commercialista, avvocato. L'OECD fornisce un indicatore sintetico che dà **una idea immediata del livello di regolamentazione** di ciascuna professione.

Con **riferimento alla professione dell'architetto** si legge che sia nel 1996, che negli anni successivi (2003 e 2008) l'Italia è agli ultimi posti, ovvero ha una regolamentazione maggiore rispetto agli altri paesi, considerando anche che secondo gli indicatori OECD, Danimarca, Irlanda, Svezia e Gran Bretagna hanno regolamentazione praticamente inesistente.

http://www.professionearchitetto.it/news/notizie/15639/Giovani-professionisti-in-movimento

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Giovani professionisti in movimento

In riferimento al 2008, troviamo dati interessanti e inattesi: **l'Italia è il paese che più degli altri riserva agli architetti prestazioni vietate alle altre professioni**. L'Italia è accomunata a Olanda, Spagna e Gran Bretagna per l'assenza di tirocinio obbligatorio, che invece esiste in Germania e in Francia, rispettivamente di 2 e 2,5 anni. Olanda e Spagna non prevedono esame di abilitazione al contrario di Francia, Germania e Italia; caso particolare quello della Gran Bretagna, dove non c'è esame per abilitarsi alla redazione di progetti, ma è previsto per utilizzare il titolo di architetto.

Alcune riflessioni

Bisognerebbe, si legge nel la ricerca, **dare ampio significato al trattato di Schengen**, che sancisce la libertà di circolazione come diritto fondamentale dei cittadini dell'Unione. Sarebbe auspicabile non solo dare la possibilità a tutti i professionisti di «*competere ad armi pari sul territorio nazionale quanto in un contesto più ampio come quello europeo*». Per tutte le professioni, comprese quelle che godono del riconoscimento automatico, come quella dell'architetto, è importante che «*la mobilità sia garantita al cittadino come «persona sociale», è fondamentale che come tale il professionista possa valorizzare nel suo Paese, come in un altro dell'Unione, il suo bagaglio di esperienze, conoscenze e professionalità*». **Ecco cosa manca ancora alla libera circolazione tra gli stati dell'Unione**.

di Mariagrazia Barletta architetto

Il documento completo e una sua sintesi: www.forumnazionalegiovani.it

pubblicato in data: 13/06/2012

architetti, Centro Studi del Forum Nazionale dei Giovani, CNEL, professione

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questo sito sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione 2.5.
professioneArchitetto non è collegato ai siti recensiti e non è responsabile del loro contenuto.

http://www.professionearchitetto.it/news/notizie/15639/Giovani-professionisti-in-movimento

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Spesa sanitaria, +18% in un anno Balduzzi smentisce super ticket sui ricoveri - Economia e Finanza con Bloomberg

I DATI

Spesa sanitaria, +18% in un anno Balduzzi smentisce super ticket sui ricoveri

L'ipotesi di far pagare la degenza in ospedale in base al reddito è considerata dai tecnici, ma il ministro precisa: «Se ne è parlato ai tempi del governo precedente e l'abbiamo esclusa». Resta l'obiettivo è trovare 5 miliardi entro il 2014. L'allarme del Censis sui tagli delle Regioni

ROMA - Cinque miliardi di risparmi tra il 2012 e il 2014 attraverso la riforma dei ticket. L'indiscrezione arriva da una riunione a porte chiuse al ministero della Salute. Sarebbero state messe sul tavolo due ipotesi: una di franchigia in base al reddito, con percentuale tra il 7 e il 9 per mille; l'altra riguarderebbe l'introduzione di sei scaglioni di reddito (6.000, 12.000, 18.000, 30.000, 40.000 e oltre 40.000) con ticket modulati per tutti. In day hospital si potrebbe così dover pagare da 10 a 180 euro di ticket, mentre per i ricoveri ordinari il costo a carico del cittadino varierebbe dal minimo di dieci euro al massimo di 200 euro.

Le ipotesi diffuse dalle agenzie di stampa hanno provocato però l'immediata smentita del ministro della Salute, Renato Balduzzi, che le ha definite «destituite da ogni fondamento operativo». Balduzzi ha precisato che i tecnici del ministero avevano avanzato l'ipotesi del ritocco dei ticket sui ricoveri prima che il governo Monti giurasse, ma che il ministro «ha rifiutato di prenderla in considerazione fin dall'inizio del suo mandato». Balduzzi aggiunge che dunque «è perfettamente inutile ogni speculazione politica».

Spesa cresciuta del 18% in un anno. Intanto sono stati diffusi i dati sulla spesa per le famiglie italiane per la sanità. Per il 58% degli italiani la spesa per la sanità (visite mediche, dentista, analisi e accertamenti diagnostici) è aumentata del 18% in un anno. La crescita è dovuta soprattutto ai ticket: per i farmaci (per il 65% dei cittadini), le visite mediche specialistiche (64%), analisi e radiografie (63%). Inoltre il 38% degli italiani ha fatto ricorso nell'ultimo anno alla sanità privata per almeno una prestazione. E' quando emerge dalla ricerca del Censis contenuta nel Rapporto 2012 'Il Sistema Sanitario in controluce' della Fondazione Farmafactoring.

In particolare sono donne (42%), adulti con 45-64 anni (42,5%) e anziani (40%), residenti nel Nord-Ovest (42%) e nei comuni tra 10mila e 30mila abitanti (42%), laureati (42%). Il 55% giudica però troppo alto il prezzo pagato per la prestazione, il 44% lo valuta giusto e appena l'1% lo ritiene basso. E il 10% dei cittadini ha fatto ricorso all'intramoenia nell'ultimo anno. In particolare sono donne (11,5%), 45-64enni (12%), residenti al Centro (13%) e nei comuni tra 100mila e 250mila abitanti (15%), laureati (15%). In questo caso pensa di aver pagato un prezzo troppo alto il 49%, giusto il 48%, basso il 3%.

Rischio di fuga dalla propria regione. Il rapporto evidenzia inoltre il rischio fuga dalla sanità delle regioni che hanno in corso piani di rientro della spesa con tagli alle prestazioni. Sono 10 milioni gli

http://www.repubblica.it/economia/2012/06/13/news/censis_sanit_sempre_pi_cara_vola_la_spesa_delle_famiglie_18_-37108585/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

italiani coinvolti e che sarebbero pronti, per curarsi, a rivolgersi a strutture di un'altra regione o ad andare all'estero. Il 18% dei cittadini di queste regioni, afferma il Censis, si è già rivolto a un medico, a una struttura o a un servizio sanitario di un'altra regione o si è recato all'estero per curarsi, rispetto al 10,3% rilevato nelle altre regioni. In quelle con piano di rientro sono di più i cittadini che pensano che la sanità regionale peggiorerà nei prossimi cinque anni (il 37,6% rispetto al 29,5% rilevato nelle altre regioni), che hanno fatto ricorso alla sanità privata (il 39% contro il 37%), che hanno sostenuto aumenti della spesa di tasca propria per la sanità (il 61,8% contro il 54,9%) e che hanno subito un incremento medio maggiore della spesa privata per famiglia (+20% contro il +16%). In queste regioni i cittadini che non si farebbero curare in nessun caso fuori dalla propria regione sono il 29% rispetto al 46% rilevato nelle altre regioni.

Acquisto di prestazioni su internet. Dall'analisi del Censis risulta che un milione di italiani ha acquistato prestazioni sanitarie su internet: 600mila persone lo hanno fatto una sola volta, 280mila tra due e quattro volte, 120mila più di cinque volte. Il 74% lo ha fatto perchè è un'operazione semplice e veloce, il 26% perchè i prezzi sono vantaggiosi e conviene, il 59% per acquistare prestazioni di odontoiatria (pulizia o sbiancatura dei denti, apparecchi ortodontici), il 36% servizi legati alla prevenzione (analisi del sangue e delle urine, mammografia, mappatura dei nei), il 23% visite con un nutrizionista (test delle intolleranze alimentari, diete personalizzate), il 9% interventi di chirurgia estetica.

(13 giugno 2012) © Riproduzione riservata

strumenti

http://www.repubblica.it/economia/2012/06/13/news/censis_sanit_sempre_pi_cara_vola_la_spesa_delle_famiglie_18_-37108585/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

corriere.it

14/06/2012 10:52

Cristina Marrone

Un milione di italiani ha acquistato prestazioni sanitarie online

IL SONDAGGIO CENSIS

Dallo sbiancamento dei denti al test per le intolleranze alimentari. Gli esperti: «Attenzione alla qualità delle cure»

IL SONDAGGIO CENSIS

Un milione di italiani ha acquistato prestazioni sanitarie online

Dallo sbiancamento dei denti al test per le intolleranze alimentari. Gli esperti: «Attenzione alla qualità delle cure»

Shopping sanitario su Internet per gli italiani alle prese con la crisi economica. Dallo sbiancamento dei denti alle analisi del sangue, un milione di italiani ha acquistato prestazioni sanitarie sul web. Lo rivela una ricerca del Censis per il Rapporto 2012 «Il Sistema Sanitario in controluce» della Fondazione Farmafactoring, presentato a Roma dal presidente della Fondazione Farmafactoring Marco Rabuffi, e dal presidente del Censis Giuseppe De Rita.

IL SONDAGGIO - Secondo i dati, 600 mila persone lo hanno fatto una sola volta, 280 mila tra due e quattro volte, 120 mila più di cinque volte. Il 74% spiega di aver scelto le offerte online perchè è un'operazione semplice e veloce, il 26% perchè i prezzi sono vantaggiosi e conviene. E ancora: il 59% è andato online per acquistare prestazioni di odontoiatria (pulizia o sbiancamento dei denti, apparecchi ortodontici), il 36% per servizi legati alla prevenzione (analisi del sangue e delle urine, mammografia, mappatura dei nei), il 23% per visite con un nutrizionista (test delle intolleranze alimentari, diete personalizzate), il 9% per interventi di chirurgia estetica.

LE PRESTAZIONI - Esistono vari siti Internet che pubblicizzano servizi di vario genere a prezzi competitivi per un numero limitato di offerte (fino a esaurimento): dal corso di inglese, alla camera d'albergo, alla cena a lume di candela fino alla prestazione sanitaria: check up medici completi, diete personalizzate, sbiancamento dei denti. Per una pulizia dei denti si possono spendere anche solo 20-30 euro, vale a dire quattro volte meno il costo di mercato e la metà degli importi viene incassato dai siti come commissione.

L'ALLARME - Per i professionisti è un modo per promuovere il proprio studio, ma l'Andi, l'Associazione nazionale dentisti italiana lancia l'allarme: «Un conto è acquistare online la promozione per una cena in un ristorante, un conto è acquistare una prestazione medica come la pulizia o lo sbiancamento dei denti: il rischio concreto è che visite e prestazioni siano fatte a casaccio perché i costi spesso non coprono neppure le spese. Nel caso dei dentisti inoltre i bassi costi invogliano a fare lo sbiancamento più volte l'anno, cosa che in realtà può essere dannosa». Carlo Ghirlando, segretario culturale dell'Andi mette in guardia anche da altri rischi: «Queste offerte sono spesso l'esca per vendere altre prestazioni mediche offerte senza un serio criterio e senza un controllo della qualità. Noi siamo sempre stati molto critici anche dal punto di vista

http://www.corriere.it/salute/12_giugno_13/prestazioni-sanitarie-online_83208c70-b562-11e1-817c-8346743ab819.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Un milione di italiani ha acquistato prestazioni sanitarie online

deontologico e abbiamo presentato varie denunce all'Antitrust».

Commenta la notizia CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

10

Esperienza personale

Ho 50 anni. con trentennale esperienza in studi medici dentistici. sono una laureata e mi sento vivamente di scrivere quanto penso : se è un vero professionista e quindi a norma e in regola con lo studio, igiene, controlli sanitari, sempre aggiornato nealla sua professione, è veramente una presa in giro per il paziente il basso costo, in qunato assolutamente non avrebbe quanto sopra. il low-cost sono per i medici che non hanno pazienti e li attirano nel loro studio disonestamente perchè vorrebbe dire, rimetterci per ogni prestazione. i bravi professionisti non hanno bisogno di tutto ciò perchè lavorano seriamente e ci tengono alla salute del proprio paziente. in Germania Gruppon per i dentisti è vietato, ci sarà sicuramente un motivo !!!

Il passaparola è quello vincente. Non solo per il medico o il dentista

Gira e rigira puoi cinguettare e baloccarti con facebook,ma è guardando in faccia un umano che passando parola puoi arrivare al meglio.O alla non-fregatura. Il mercato è pieno di tranelli e anche chi ha esperienza fa una gran fatica a orientarsi fra sòle potenziali e reali.Un esempio fra i tanti? Un filtro adsl tripolare CE importato dalla Cina (sono tutti importati dalla Cina quegli aggeggi e non solo loro): in un grande magazzino di semiperiferia a Firenze 13.50 Euro ,in un negozio in centro 4.50. Provati sono gli stessi,cambia solo l'importatore,e l'onestà -o la disonestà- del 'ricarico'. Ecco:una piccola cosa se si vuole:ma mai comperare senza verificare laternative; e anche su Internet ora i vantaggi non sono forse più quelli degli inizi. O si erano montati la testa quelli che vendono via etere, o il negoziante sotto casa ha capito che se vuole restare nel mercato non è più tempo di due ville al mare ne basta una,e forse nemmen quella,se non vuole tirar giù il bandone del tutto.

almeno loro sono sempre aperti e non ti fanno aspettare

sarà pure rischioso (come lo è affidarsi a certi «guru» ufficiali), ma almeno in internet sono smpre aperti (anche più dei negozi, delle aperture dei quali possiamo anche farne a meno) e non si devono aspettare mesi per una prescrizione!

Groupon peggio di Equitalia

Lo scorso mese presi un groupon per un aperitivo .... tempo 4 mesi e il locale aveva chuso per FALLIMENTO.Come fanno a prendersi il 50%??????

Visite mediche e altro

Ormai mi posso permettere di andare al ristorante con la famiglia solo con questo tipo di offerte, le visite mediche se capita nella mia zona e mi interessano ne approfitterò sicuramente, quei signori delle varie associazioni che contestano e avvertono di ipotetici pericoli lo fanno solo per mantenere prezzi alti e ingrassare le varie caste,io mi sono trovato sempre benissimo ,per una volta che non ho potuto usufruire di un buono acquistato , ho inviato un email e sono stato rimborsato .

http://www.corriere.it/salute/12_giugno_13/prestazioni-sanitarie-online_83208c70-b562-11e1-817c-8346743ab819.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

PROFESSIONISTI INTERNI ALLA PA PER LA RIFORMA DEL CATASTO

Professionisti interni alla PA per la riforma del Catasto

Prosegue l'iter della delega fiscale, ok ai metri quadri per determinare il valore degli immobili

13/06/2012 - Prosegue l'iter della riforma del catasto. La nuova bozza della delega fiscale ha subito qualche aggiustamento, ma ha di fatto confermato la revisione del funzionamento del Catasto degli immobili.

Rispetto alla versione iniziale, è stato specificato che la riforma dovrà avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ne consegue che le attività di revisione dovranno essere svolte da professionisti interni alle Pubbliche Amministrazioni.

Per il resto, è confermato che entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge delega il Governo dovrà adottare uno o più decreti legislativi con l'obiettivo di creare maggiore equità, allineando le rendite catastali ai valori di mercato.

A ogni unità immobiliare sarà attribuito il valore patrimoniale e la rendita secondo un approccio basato sulla collaborazione con i Comuni e sulla definizione degli ambiti territoriali del mercato immobiliare di riferimento.

Come si legge nel testo della bozza, il valore patrimoniale e la rendita devono riferirsi ai rispettivi valori medi ordinari espressi dal mercato nel triennio antecedente l'anno di entrata in vigore del decreto. È poi necessario rideterminare le definizioni delle destinazioni d'uso catastali ordinarie e speciali, tenendo conto delle mutate condizioni economiche e sociali e delle conseguenti diverse utilizzazioni degli immobili.

Per determinare il valore patrimoniale medio di edifici a destinazione catastale ordinaria, si usano il metro quadrato come unità di consistenza e funzioni statiche per esprimere la relazione tra il valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie.

Nel caso di edifici a destinazione catastale speciale, sono invece previsti procedimenti di stima diretta con metodi standardizzati e di parametri di consistenza specifici per ciascuna destinazione. Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento ai valori di mercato, si userà il criterio del costo per gli immobili a carattere prevalentemente strumentale, e il criterio reddituale per gli immobili per i quali la

http://www.edilportale.com/news/2012/06/normativa/professionisti-interni-alla-pa-per-la-riforma-del-catasto_28083_15.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

PROFESSIONISTI INTERNI ALLA PA PER LA RIFORMA DEL CATASTO

redditività costituisce l'aspetto prevalente.

Per la rendita media ordinaria si mettono in relazione i redditi da locazione medi con la localizzazione e le caratteristiche edilizie.

Dopo una richiesta di modifiche da parte del Quirinale e la revisione di alcune parti del decreto, il testo potrebbe riapprovare in Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni.

(riproduzione riservata)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

http://www.edilportale.com/news/2012/06/normativa/professionisti-interni-alla-pa-per-la-riforma-del-catasto_28083_15.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

RITARDO PAGAMENTI, PROFESSIONISTI COME IMPRESE

Ritardo pagamenti, professionisti come imprese

Il ddl sulla spending review estende la possibilità di compensare crediti e debiti verso la PA

11/06/2012 - Nel ritardo dei pagamenti professionisti come imprese. Almeno secondo il **ddl sulla spending review**, in base al quale anche i liberi professionisti potranno compensare i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione con le eventuali posizioni debitorie nei confronti del Fisco.

Secondo fonti di agenzia, i professionisti potranno essere considerati quindi come fornitori di beni e servizi della Pubblica Amministrazione. Nello stesso tempo potranno smaltire i crediti accumulati, sanando anche i debiti pendenti.

Secondo il senatore del Pdl Stefano De Lillo, intervenuto dopo il via libera del Senato al disegno di legge, la disposizione mira a sollevare i professionisti che, come le imprese, devono fronteggiare non solo il periodo di crisi, ma anche la mancanza di liquidità determinata dal ritardo dei pagamenti e dalle difficoltà di accesso al credito.

Il ddl abbassa inoltre da 150 mila a 50 mila euro la soglia al di sopra della quale le Stazioni Appaltanti e gli enti aggiudicatori devono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici i dati i contenuti dei bandi, i verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista.

(riproduzione riservata)

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

http://www.edilportale.com/news/2012/06/normativa/ritardo-pagamenti-professionisti-come-imprese_28027_15.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Radio e Televisione della Repubblica di San Marino

Riforma fiscale: la commissione delle libere professioni ribatte alle osservazioni della CSU

76 articoli correlati

14/06/2012 - 19.05

Se il sindacato alza la voce e conferma lo sciopero generale chiamando in piazza i lavoratori per protestare contro una riforma fiscale che ritiene priva di equità e giustizia sociale, i liberi professionisti replicano contestando la CSU per quelle che definisce posizioni polemiche incomprensibili. Ritengono inaccettabile che il sindacato chieda una discriminazione dei redditi dei lavoratori autonomi rispetto ai dipendenti. “Contrasta con il principio di equità -afferma il presidente della Consulta delle libere professioni, Marino Albani – discrimina i cittadini di fronte alla legge e annulla la proporzionalità a contribuire, nel rispetto del proprio reddito. Una capacità – aggiunge Albani – già limitata dalla minimum tax”. Non accettano, i lavoratori autonomi, di essere considerati a priori degli evasori fiscali e invitano a stemperare i toni. Al Segretario alle Finanza chiedono che l’imposizione dei redditi professionali torni ad essere proporzionale. Valentini. Dal canto suo, ricorda i punti qualificanti della riforma e ricorda la necessità di adottare un sistema fiscale adeguato.
Nel video l’intervista al Segretario alle Finanze, Pasquale Valentini.

Sergio Barducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://www.smtvsanmarino.sm/economia/default.asp?id=33&id_n=74152

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

di Enrico Lagattolla - 15 giugno 2012, 08:00

Sanità, gare pilotate: il super manager finisce sotto inchiesta - Milano

Solo pochi mesi fa, il direttore generale della sanità lombarda Carlo Lucchina presentava con orgolio l'ecoscopio tascabile prodotto dalla Genaral Elecrtic Healthcare, ultimo gioiellino voluto dal Pirellone per gli ospedali della regione. «Ci aspettiamo che l'utilizzo di "Vscan" abbia un impatto enorme sull'assistenza sanitaria fornita ai pazienti». Ma l'impatto più significativo, ora, è proprio su Lucchina. Perch´ il braccio destro del governatore Roberto Formigoni finisce sotto inchiesta con l'accusa di turbativa d'asta. Nel mirino della Procura ci sono tre bandi relativi alla sperimentazione di strumenti medici ad alta tecnologia per un cifra non di molto inferiore ai dieci milioni di euro. Due appalti sono ancora da assegnare. Il terzo, invece, è proprio quello dell'ecoscopio, provato per due mesi a partire dal gennaio del 2011, e per il quale era previsto un stanziamento complessivo di oltre un milione di euro.

Ma Lucchina si trova in una folta compagnia. Perch´ gli indagati - alcuni dei quali accusati anche di associazione per delinquere - sono 28, e tra loro ci sono gli imprenditori che avrebbero forzato le procedure per «promuovere» i propri prodotti, i responsabili del servizio di ingegneria clinica e i direttori sanitari di quattro fra le principali strutture sanitarie della Lombardia: Pasquale Cannatelli (Niguarda), Armando Gozzini (Busto Arsizio, da cui dipende anche l'opedale di Saronno), e Ambrogio Bertoglio (Lecco). Il procuratore aggiunto Francesco Greco e il pubblico ministero Carlo Nocerino hanno madanto ieri mattina i militari del Nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza a perquisire le strutture sanitarie, le anziende private e gli uffici di Lucchina in Regione. Secondo l'ipotesi degli inquirienti, funzionari pubblici e operatori privati del settore sanitario si sarebbero accordati per costruire gare d'appalto su misura, così da azzerare la concorrenza e ottenere le commesse regionali. Anche se in realtà, l'unico bando assegnato è quello relativo all'ecoscopio tascabile, mentre le altre due gare (ancora da pubblicare) riguardano apparecchiature per l'assistenza domiciliare e per l'emodinamica. Il tutto per una cifra di diversi milioni, ma ancora da quantificare con precisione.

Nessun commento ieri mattina dall'assessore alla Sanità Luciano Bresciani, mentre Lucchina si è dimesso dalla Commissione prezzi e rimborsi dell'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco), dove era stato chiamato dal ministro della Salute Renato Balduzzi. Di sicuro, si tratta di una nuova tegola che piove sulla Regione, già pesantemente scossa dai casi San Raffaele e Maugeri. Nulla di paragonabile per consistenza economica e risonanza politica, ma certo al Pirellone avrebbero fatto volentieri a meno di una nuova grana giudiziaria. Anche perch´ l'ipotesi di reato formulata dalla Procura potrebbe essere solo un punto di partenza. La logica degli investigatori, in casi come questo, è piuttosto chiara: se un soggetto privato si muove per ottenere un trattamento di favore dall'amministrazione pubblica, cosa offre in cambio? È uno scenario lontano, quello della corruzione, ma è una pista che verrà battuta.

http://www.ilgiornale.it/milano/sanita_gare_pilotate_super_manager_finisce_sotto_inchiesta/15-06-2012/articolo-id=592566-page=0-comments=1

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Aifa. Francesca Tosolini rimpiazza Lucchina alla guida del Comitato prezzi e rimborso

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Venerdì 15 GIUGNO 2012 Scienza e Farmaci

Share *La nomina è stata effettuata ieri sera dal ministro della Salute, Renato Balduzzi, a seguito delle* dimissioni di Lucchina, indagato in un'inchiesta per turbativa d'asta in Lombardia. Tosolini è vice direttore generale dell'assessorato alla salute del Friuli Venezia Giulia.

15 GIU - A poche ore dalle dimissioni di Carlo Lucchina, indagato in un'inchiesta per turbativa d'asta in Lombardia, è già stata scelta la persona che lo sostituirà alla guida del Comitato prezzi e rimborso dell'Aifa. Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha infatti proceduto con la nomina di Francesca Tosolini, vice direttore generale dell'assessorato alla salute della Regione Friuli Venezia Giulia e ora nuova presidente del Comitato prezzi e rimborsi dell'Aifa.

A darne notizia è stata, ieri sera, una nota del ministero della Salute, sottolineando che Tosolini è una "riconosciuta esperta di politiche del farmaco".

Il **Comitato prezzi e rimborso,** che era stato riformato il 6 giugno scorso, dopo la sostituzione di Lucchina con Tosolini risulta ora così composto.
Presidente: **Francesca Tosolini,** scelta dal ministro della Salute
Componenti: **Americo Cicchetti** e **Claudio De Giuli,** scelti dal ministro della Salute, **Giuseppe Massimo Claudio Rosano** su indicazione del MEF, **Nerina Dirindin, Camillo Riccioni, Filippo Drago** e **Loredano Giorni** su indicazione delle Regioni.

Ricordiamo che insieme al Comitato prezzi e rimborsi lo scorso 6 giugno era stato ricomposta anche la **Commissione consultiva tecnico-scientifica** dell'Aifa, composta da:
Presidente: **Maria Antonietta Martelli,** scelta dal ministro della Salute
Componenti: **Massimo Fini** e **Rosa Maria Moresco,** scelti dal ministro della Salute, **Massimo D'Incalci** su indicazione del MEF, **Giovambattista De Sarro, Pierluigi Viale, Roberto Dall'Aglio** e **Sergio Morgagni** su indicazione delle Regioni.

Di entrambi gli organi sono componenti di diritto il Direttore generale dell'Agenzia italiana del Farmaco, **Luca Pani**, e il presidente dell'Istituto superiore di sanità, **Enrico Garaci**.

15 giugno 2012
© Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=9463

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Competenze infermieri. Conclusi gli incontri. Proia: "Terremo conto delle valutazioni di tutti"

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Martedì 03 LUGLIO 2012 Lavoro e Professioni

Share *Il tavolo tecnico Ministero-Regioni è pronto alla stesura del documento finale dopo gli incontri con gli Ordini e i sindacati. Il nuovo testo sarà quindi sottoposto al ministro Balduzzi e agli assessori regionali alla sanità, in vista di una possibile intesa Stato-Regioni. Ecco le prossime tappe*

18 GIU - Con gli incontri svoltisi il 15 giugno con la Federazione Nazionale Ipasvi prima e successivamente con i sindacati del Comparto Sanità (Cgil, Cisl, Uil, Fials, Fsi, Nursing Up) e i componenti del Ministero della Salute e delle Regioni del "Tavolo tecnico per l'implementazioni delle competenze sanitarie e per l'introduzione delle specializzazioni delle professioni sanitarie" sulla bozza di documento sull'evoluzione della professione infermieristica, si passa alla fase di redazione della proposta di documento finale da sottoporre e al ministro della Salute e agli assessori alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano-Bozen.

La proposta di documento finale terrà conto, è stato questo lo scopo della consultazione, sia delle osservazioni delle rappresentanze professionali e sindacali degli infermieri che di quelle dei medici e delle altre professioni sanitarie con l'obiettivo di sottoporlo all'esame della Conferenza Stato-Regioni di fine luglio.

In parallelo il Tavolo tecnico ha iniziato l'esame del primo gruppo di professioni sanitarie che si è convenuto di esaminare (tecnici sanitari di radiologia medica, fisioterapisti, ostetriche, tecnici di laboratorio biomedico, audiometristi ed audioprotesisti, questi ultimi due con l'obiettivo di ricomporli in un'unitaria professione) per pervenire, nel più breve tempo possibile, a redigere analoghe proposte con il coinvolgimento delle rappresentanze professionali e sindacali interessate.

Allo stato attuale lo strumento giuridico che si intende utilizzare è quello dell'Intesa tra il ministero della Salute e le Regioni, ma si stanno studiando altre possibilità, che dovrebbe prevedere tre parti:

- la Relazione che inquadri il contesto normativo, di richiamo alla programmazione sanitaria e socio-sanitaria, l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro in sanità e l'estensione delle buone pratiche, avviate sperimentalmente in alcune Regioni;
- l'Intesa che inquadri come realizzare l'implementazione delle competenze della professione infermieristica e che rinvii ad una successiva con il Ministero dell'Università per adeguare a questi nuovi obiettivi tutti i corsi di studio universitari in infermieristica (laurea abilitante, laurea magistrale, master di primo e secondo livello);
- l'elencazione delle nuove competenze che si propone di affidare all'infermiere oltre ed in aggiunta a quelle già di sua competenza in base alle leggi di riferimento (42/99, 251/00 e 43/06) e cioè i contenuti del DM del profilo professionale, dell'ordinamento didattico della laurea e del codice deontologico.

Quest'ultima parte, cioè le nuove competenze, dovrà essere intesa quale linee guida di riferimento per le Regioni e le Aziende/Istituzioni sanitarie (che saranno aggiornate periodicamente sia sulla base della verifica che dei nuovi bisogni sociosanitari che dell'evoluzione scientifica, tecnologica e dell'organizzazione del lavoro); si tratterebbe, quindi, di

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=9494

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! joliprint.com/mag

Competenze infermieri. Conclusi gli incontri. Proia: "Terremo conto delle valutazioni di tutti"

"consigli per l'uso" di Ministero e Regioni dopo di che la vera e completa attuazione di questo processo di ridistribuzione e di ricomposizione delle competenze tra professionisti della salute viene affidato ad un meccanismo istituzionale di ampia partecipazione professionale attraverso prima i provvedimenti attuativi di ciascuna Regione o Provincia Autonoma, che sulla base della specificità organizzativa e programmatoria decideranno come dar corso e poi ai concreti atti prodotti dalle Aziende e Istituzioni sanitarie, le quali, sulla base di protocolli concordati e condivisi tra infermieri, medici e le altre professioni, potranno attribuire e realizzare l'implementazione delle competenze infermieristiche.

E' evidente che così delineato questo processo non può che essere il risultato della più ampia partecipazione dei professionisti coinvolti, ad iniziare da infermieri e medici, ma non solo, in particolare, poi, al livello regionale ma soprattutto in quello aziendale, partecipazione che sia in grado di dar corso a nuove e più avanzate relazioni funzionali interprofessionali in grado di accettare la sfida di costruire modelli organizzativi più adeguati ai bisogni di salute dei cittadini e alla nuova realtà formativa ed ordinamentale degli operatori.

La Federazione Ipasvi ha soprattutto evidenziato due questioni: la prima è quella della concretizzazione dell'articolo 6 della legge 43/06 che prevede l'articolazione dell'infermiere, come delle altre 21 professioni comprese in tale norma, in:

1. professionista
2. professionista specialista
3. professionista coordinatore
4. professionista dirigente.

Allo stato attuale il professionista specialista non ha avuto realizzazione né nei contratti né nella normativa contrattuale, di converso le università hanno attivato numerosi master clinici ed assistenziali slegati da una reale programmazione quanti - qualitativa.

L'istituzione di questa nuova articolazione del percorso di carriera dell'infermiere, come degli altri professionisti, non solo perché è una doverosa applicazione di una norma è condivisibile ma soprattutto perché è funzionale alla valorizzazione dei professionisti interessati con l'obiettivo di dar piena dignità alle due diversi sviluppi sia quello gestionale, consolidato e talora utilizzato impropriamente, che quello professionale, sinora sottostimato rispetto all'enorme potenzialità d'innovazione che contiene e che produce.

E' questo l'altro obiettivo, oltre l'implementazione delle competenze, che sta alla base del mandato del Tavolo tecnico e che per la sua complessità prevede tempi diversi ed il coinvolgimento del titolare della formazione universitaria cioè il Miur.
Infatti una simile scelta, giusta e doverosa, prevederebbe che siano dal Ssn individuati quali master siano utili per il conseguimento della nuova articolazione professionale di infermiere specialista, che siano concordati tra Miur e ministro della Salute e Regioni i relativi ordinamenti didattici, che dalle Regioni siano date indicazioni programmatorie della presenza quanti - qualitativa degli infermieri specialisti negli organici delle Aziende sanitarie e che queste la prevedano nei propri atti nonché che siano individuate le modalità selettive per conseguire tale nuova articolazione professionale e che possa essere prevista l'adeguata collocazione normativa ed economica da parte della contrattazione collettiva.

Questa complessità non impedisce l'attivazione di questo processo, anzi lo stesso schema di intesa ministero della Salute e Regioni all'articolo 2 già lo annuncia prevedendo che con successivo provvedimento, d'intesa con il Miur, siano rivisti gli ordinamenti didattici di tutti i corsi di studio universitario in scienze infermieristiche (laurea abilitante, laurea magistrale, master di primo e secondo li-

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=9494

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Competenze infermieri. Conclusi gli incontri. Proia: "Terremo conto delle valutazioni di tutti"

vello): è quella la sede nella quale dar corso all'attuazione di tale processo.

L'Ipasvi ed anche i Sindacati hanno poi posto la questione della sede della formazione: il documento del Tavolo tecnico conferma e condivide la scelta che la sede dell'alta formazione sia quella universitaria, diversa questione è la necessità che al fine di implementare le competenze dei professionisti, che non rientrino in quelle proprie dei professionisti specialisti, che prevedano la conoscenza e l'addestramento a tecniche nuove derivanti da scelte programmatorie ed organizzative aziendali e che coinvolgano l'intera linea di produzione di salute ospedaliera e distrettuale, possa esser prevista una formazione in competenze ed attività avanzate svolta dai Servizi Sanitari Regionali sulla base di programmi concordati a livello regionale.

Si tratterebbe di una formazione complementare e non specialistica, questa propria del livello universitario, che potrebbe vedere un auspicabile riconoscimento di crediti formativi per chi voglia conseguire un master specialistico nella medesima area nella quale abbia visto implementate le proprie competenze.

Da parte dei sindacati del comparto è stata posta la questione di come riuscire ad estendere in tutte le Regioni i nuovi modelli organizzativi che non siano circoscritti ai cosiddetti Servizi Sanitari Regionali virtuosi; è evidente che lo stesso provvedimento sull'implementazione delle competenze degli infermieri e delle altre professioni sanitarie, per la sua stessa natura, costituisce un volano per l'estensione delle buone pratiche in sanità , tuttavia se, sarà necessario, è auspicabile che si possa dar vita ad un'intesa a latere tra le parti con la quale delineare il percorso e le modalità con le quali possa esser promossa e facilitata l'attuazione estensiva e generalizzata di una più avanzata organizzazione del lavoro sanitario e sociosanitario.

Saverio Proia

18 giugno 2012
© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lavoro e Professioni

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=9494

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Conferenza Nazionale dei geologi sul rischio sismico in Italia

19/06/2012, ore 16:46 -

Confronto a tutto campo dei geologi sui terremoti. In Irpinia si terrà la conferenza nazionale sul rischio sismico . A confronto esperti provenienti dall'Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana ,Basilicata. La due giorni sul rischio sismico in Italia inizierà alle ore 9 di Giovedì 21 Giugno , presso la Sala Maxim del Galassia Park Hotel di Ospedaletto d'Alpinolo (AV - Irpinia) e terminerà Venerdì 22 Giugno .
Erano le 19 e 34 del 23 Novembre 1980 quando un sisma di magnitudo 6.9 della Richter con epicentro tra i comuni di Teora , Castelnuovo di Conza, Conza della Campania , della durata di 30" causò 280.000 sfollati , 8.848 feriti , 2.914 morti . Furono ben 8 le province interessate dal sisma e addirittura 506 i comuni danneggiati .Oggi l'Italia potrebbe ripartire proprio dall'Irpinia e dalla Campania per l'esperienza acquisita nel corso di questi anni.

"In Italia ancora una volta si è posto il grande problema della vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente - ha affermato Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania - e la necessità di verificare anche le opere costruite dopo il 2003 soprattutto in aree non classificate , come continuamente da noi ribadito".
I dati sul rischio sismico in Italia parlano chiaro : 2000 terremoti l'anno, 725 i comuni nelle zone ad alto rischio sismico (Rapporto Terra e Lavoro del CNG), 2.344 a rischio medio . Nei primi risiedono circa 3 MLN di abitanti , mentre nei secondi 21,2 MLN di abitanti . Il 40% della popolazione risiede in zone ad elevato rischio sismico .

"In Campania abbiamo circa 5.318.763 abitanti in zone a rischio sismico – ha proseguito Francesco Peduto , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania – con circa 865.778 edifici pubblici o privati residenziali e non residenziali che sono in zone a rischio sismico e ben 4.608 scuole e 259 ospedali che sono sempre in zone a rischio sismico . L'ultimo evento sismico in Emilia Romagna evidenzia la necessità di alcuni correttivi in campo sismico , oltre che tecnici a livello normativo ed istituzionale . In particolare si evidenziano i ritardi accumulati nell'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le costruzioni e l'inadeguatezza di un metodo che non privilegia gli studi geologici e la microzonazione sismica del territorio ".

Esperti da tutta Italia si confronteranno su temi delicati e di stretta attualità .
Alla due giorni sul rischio sismico in Italia , organizzata dall'Ordine dei Geologi della Campania , in programma il 21/22 Giugno alle ore 9 , presso la sala Maxim del Galassia interverranno : Francesco Peduto , Presidente Geologi Campania , Gianvito Graziano , Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Edoardo Cosenza , Assessore ai Lavori Pu-

http://www.julienews.it/notizia/cronaca/conferenza-nazionale-dei-geologi-sul-rischio-sismico-in-italia/114219_cronaca_2.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Conferenza Nazionale dei geologi sul rischio sismico in Italia

bblici, Protezione Civile , Difesa Suolo della Regione Campania , Francesco Russo, Lorenzo Benedetto , Gerardo Lombardi ,rispettivamente Vice Presidente e consiglieri dell'Ordine dei Geologi della Campania , Paolo Boncio del Dipartimento Scienze dell'Università di Chieti – Pescara , Floriana Pergalani del dipartimento Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano , Francesco Mulargia del Dipartimento Fisica , Settore Geofisica , dell'Università di Bologna , Dario Albarello del Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Siena , Silvia Castellaro dell'Università di Bologna, Marco Mucciarelli del Dipartimento Scienze dell'Università della Basilicata , Concettina Nunziata del Dipartimento Scienze dell'Università di Napoli ,Angelo Masi dell'Università della Basilicata , Giuseppe Naso del Dipartimento Protezione Civile Nazionale , Gianpaolo Cecere , Responsabile dell'Osservatorio di Grottaminarda dell'INGV, Ciriaco D'Ambrosio , tecnologo dell'INGV di Grottaminarda .

Lo STAPA CePICA di Avellino ha realizzato, nell'attuazione della DGR 333 del 19/03/2010 PSR Campania 2007-2013 misura ...

"Non si può interrompere il dialogo già avviato con le Associazioni di categoria in merito alla tassa di ...

Il movimento politico-culturale Mezzogiorno di Fuoco, presieduto dall'on. Enzo Rivellini, intende incontrare l'ex assessore ...

Gioved 21 giugno, alle ore 18.00, al Conservatorio di Musica «Nicola Sala» di via M. La Vipera,1 a Benevento, si terr ...

Ai camaldoli i carabinieri della stazione stella, hanno arrestato per coltivazione e detenzione di stupefacenti i coniugi V.C., ...

«Uno stretto raccordo con i Comuni dell'Isola d'Ischia per la distribuzione della risorsa idrica da parte della Regione ...

ROMA - Se l'occasione fa l'uomo ladro (o comunque delinquente), non è detto che lo faccia gentiluomo. E' successo invece ...

ROMA – Vuole recarsi personalmente in Emilia, Benedetto XVI, vuole andare personalmente a portare la propria ...

ROMA – Non dà tregua il caldo che in questi giorni sta colpendo l'Italia. A Roma, la protezione civile si ...

http://www.julienews.it/notizia/cronaca/conferenza-nazionale-dei-geologi-sul-rischio-sismico-in-italia/114219_cronaca_2.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Pd, Marciano:ecco la legge per i giovani professionisti

Un fondo di 250mila euro per agevolare le professioni

per scaricare il video, effettua il login

20/06/2012, ore 15:13 -

Nel tentativo di dare risposte all'economia campana, il consiglio regionale della Campania ha approvato la legge per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti. L'iniziativa è arrivata dal consigliere del Partito Democratico Antonio Marciano, particolarmente attento alle tematiche relative al mondo del lavoro e delle professioni. La legge istituisce un fondo di 250.000 euro: 50.000 euro per le borse di studio finalizzate ad agevolare l'ingresso nel mondo delle professioni per i giovani meritevoli e in condizioni economiche svantaggiate. Un ulteriore fondo di 150.000 euro per favorirne i processi aggregativi. Ed infine 50.000 euro per agevolare il tirocinio dei giovani professionisti.

E' stata licenziata, in seguito all'esame congiunto delle commissioni consiliari III e IV, la Proposta di Legge ...

"L'incontro di oggi in Commissione lavoro lascia buoni spiragli per la soluzione della vertenza IPA di ...

Il gruppo regionale Pd è solidale con i lavoratori della Tess in sciopero per due giorni per scongiurare i licenziamenti ...

http://www.julienews.it/notizia/politica/pd-marcianoecco-la-legge-per-i-giovani-professionisti/114316_politica_0.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Nuovi tagli alla sanità: con la "low dose medicine" si può prevenire e risparmiare-LASTAMPA.it

Medicina naturale

20/06/2012 - le medicine naturali per non gravare sul sistema sanitario nazionale

Nuovi tagli alla sanità: con la "low dose medicine" si può prevenire e risparmiare

Con le medicine complementari come l'omeopatia si potrebbe non gravare sulla spesa sanitaria nazionale prevenendo e curando senza effetti collaterali

La cosiddetta "low dose medicine", o medicina dei bassi dosaggi potrebbe ovviare ai nuovi tagli annunciati per la sanità. Le soluzioni terapeutiche offerte dall'omeopatia, per esempio, si sa non hanno effetti collaterali tali da provocare ulteriori spese mediche per lo Stato. Di fatto i medicinali sono acquistati dal cittadino, che così si prende cura della propria salute senza gravare sul Servizio Sanitario Nazionale.

Un miliardo di Euro, ecco l'annuncio del taglio di spesa la sanità nell'ambito del provvedimento sulla spending review, annunciato dai mass-media e non smentito dal Ministro della Salute Renato Balduzzi. La notizia riaccende una questione vecchia di quasi 20 anni, ossia la possibilità concreta di registrare nuovi farmaci omeopatici anche in Italia. Procedura allo stato attuale bloccato di fatto dalla burocrazia nazionale che – a distanza di anni – continua a frapporre mille pretestuose difficoltà procedurali che impediscono la naturale crescita del mercato dei medicinali omeopatici, così come garantito dalla stessa Direttiva Europea sui Farmaci.

Nella logica della razionalizzazione della spesa pubblica per la sanità, la medicina dei bassi dosaggi potrebbe offrire un importante contributo al fine di evitare tagli indiscriminati, in linea con il dato fornito dal Rapporto Sanità 2012 della Fondazione Smith Kline, secondo cui si potrebbe arrivare a un risparmio di circa 9 miliardi di euro proprio applicando procedimenti di razionalizzazione della spesa.
Un mezzo efficace per dare un taglio netto alle spese sanitarie globali sarebbe la tanto sbandierata, ma spesso per nulla applicata, prevenzione. L'obiettivo delle soluzioni terapeutiche "low dose" e di medicina complementare è quello di puntare soprattutto sulla prevenzione, favorendo la libertà di scelta terapeutica di medici e pazienti e la diffusione di informazioni su queste nuove possibilità di cura, rendendo il cittadino più responsabile nel governare la propria salute.

In questo modo, non solo i cittadini verrebbero stimolati a trasformarsi nei migliori artefici del proprio

http://www3.lastampa.it/benessere/sezioni/medicina-naturale/articolo/lstp/459201/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

benessere personale, puntando su uno stile di vita sano e sull'utilizzo di farmaci che non incidono direttamente sulle casse dello Stato, ma contribuirebbero anche concretamente alla riduzione dei costi del Servizio Sanitario Nazionale – cosa che in momenti di crisi e di tagli della spesa pubblica come quelli attuali risulta ancor più essenziale – in quanto le soluzioni "low dose" non presentano effetti collaterali che andrebbero poi trattati con altri farmaci o cure.

Secondo una ricerca sulla sanità USA, oltre 100mila decessi all'anno sono causati dagli effetti collaterali dei farmaci allopatici, dato proporzionalmente confermato anche in Italia, dove il numero di morti o di malesseri anche gravi causati dalle conseguenze negative provocate dalle sostanze chimiche di sintesi è spesso dovuto a un utilizzo poco consapevole di questi farmaci per curare patologie che sarebbero invece curabili con farmaci frutto della ricerca della medicina non convenzionale.
Il numero di italiani che ricorre all'utilizzo delle medicine non convenzionali/complementari è comunque in costante crescita, e sono numerose anche le ASL che hanno deciso di diversificare in tal senso la propria offerta terapeutica. Un esempio in questo senso è quello dell'ospedale di Pitigliano, un centro pubblico toscano di Medicina Integrata nel quale dal mese di febbraio 2011 i pazienti vengono curati integrando le cure tradizionali con la medicina complementare.

«Ora più che mai – ha commentato Alessandro Pizzoccaro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di GUNA S.p.A., azienda tra i leader in Italia per le medicine complementari – è necessario favorire in Italia la concreta possibilità di registrare nuovi farmaci omeopatici. Sbloccare questo settore, che nonostante la crisi è uno dei pochi che continua a crescere, significherebbe permettere da parte delle aziende del comparto di effettuare nuove assunzioni e nuovi investimenti per la creazione di strumenti terapeutici innovatici e privi di effetti collaterali. Il vantaggio per la collettività è doppio: nessun aggravio per il bilancio della Sanità e abbattimento dei costi per rimediare ai danni causati dall'uso scorretto e dall'abuso dei farmaci di sintesi chimica».

[*lm&sdp*]

Foto: ©photoxpress.com/Geo Martinez

http://www3.lastampa.it/benessere/sezioni/medicina-naturale/articolo/lstp/459201/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Decretone sanità, anche nuove norme per «frenare» le denunce contro i medici

medicina difensiva

Il testo dovrebbe essere presentato la prossima settimana. Tra le disposizioni preannunciate dai sindacati, un limite all'ammissibilità dei ricorsi, tabelle con i tetti sui risarcimenti e un fondo di solidarietà per le categorie più a rischio. Il 28 il «Sanità day» contro i tagli al settore

ROMA - Dovrebbe approdare in consiglio dei ministri la prossima settimana il cosiddetto Decretone sulla sanità predisposto dal ministro Renato Balduzzi. A quanto si apprende il provvedimento conterrà anche nuove regole sulla responsabilità professionale dei medici, studiate appositamente per contrastare il boom delle denunce a carico della categoria e il fenomeno crescente della medicina difensiva, i cui riflessi stanno costando circa 10 miliardi l'anno (il 12% della totale) al Servizio sanitario pubblico.

A renderlo noto sono stati i sindacati medici in occasione della presentazione del «Sanità day», oggi a Roma. Le organizzazioni di rappresentanza della categoria hanno incontrato il ministro Balduzzi e discusso della bozza del Decretone che contiene, inoltre, la proroga del regime transitorio per l'attività libero-professionale dei medici, in sacadenza il 30 giugno.

Tra i capisaldi delle nuove regole in tema di responsabilità professionale ci sarebbero l'introduzione di tabelle di riferimento per i risarcimenti, l'ammissibilità dei ricorsi contro i medici limitata ai casi di colpa grave o dolo e l'istituzione di un «fondo di solidarietà» a costo zero per lo Stato per i maxi-risarcimenti e «per le categorie più esposte», come ha spiegato Massimo Cozza, segretario nazionale della Cgil Medici. Sarebbero, infine, previste l'istituzione di un albo dei periti e la possibilità di disdetta da parte delle assicurazioni solo dopo aver pagato il risarcimento.

Il «Sanità day» organizzato dai sindacati si terrà invece il 28 giugno. Con lo slogan «No a un sistema sanitario pubblico povero per i poveri», l'iniziativa vuole essere una giornata nazionale di mobilitazione della dirigenza medica, sanitaria, amministrativa, professionale e tecnica dipendente e convenzionata per denunciare «la crisi della sanità pubblica, stretta tra de-finanziamento, spending review, conflitti istituzionali, commissariamento dei commissari regionali alla Sanità»; una crisi che, accusano i sindacati, «espone il Servizio sanitario nazionale al reale pericolo di una progressiva disgregazione mettendone a rischio universalismo ed equità».

(20 giugno 2012) © Riproduzione riservata

http://www.repubblica.it/salute/2012/06/20/news/regole_per_limitare_denunce_contro_medici-37577281/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

FOGGIA 'Festival Lavoro' Brescia: Provincia FG unica Amministrazione provinciale del Sud Italia a partecipare

FOGGIA, sabato 30 giugno 2012 - ORE 17.45

'Festival Lavoro' Brescia: Provincia FG unica Amministrazione provinciale del Sud Italia a partecipare

«La sfida che abbiamo di fronte quando parliamo di politiche del lavoro sta tutta nella nostra capacità di declinare questo concetto in una forma plurale e partecipativa, creando sinergie e collaborazioni. La crisi economica impone a tutti i soggetti, sindacali, istituzionali, imprenditoriali e associativi di muoversi all'unisono, senza divisioni, alla ricerca di un comune obiettivo». Così Leonardo Lallo, assessore provinciale alle Politiche Attive del Lavoro, nel corso del suo intervento tenuto al 'Festival del Lavoro', svoltosi a Brescia. Il festival è durato tre giorni ed ha visto il tema del lavoro al centro dell'attenzione di cittadini, lavoratori, imprenditori, giovani, professionisti, autorità comunali, provinciali, regionali e nazionali. L'obiettivo del festival, intitolato 'Un nuovo lavoro per un nuovo Paese', è stato quello di fornire nuovi spunti e nuovo slancio ad un'economia troppo concentrata sul solo contenimento dei danni causati dall'attuale crisi economica e finanziaria. Sono state sei le sessioni di lavoro che hanno visto la presenza di centoquaranta ospiti tra ministri, docenti universitari, professionisti, esperti in materia di lavoro e fiscalità, prestigiosi moderatori, sindacalisti nazionali. L'evento ha rappresentato dunque un'occasione unica per acquisire la piena consapevolezza di quanto i consulenti del lavoro siano integrati nella vita economica e sociale del Paese. Tutte le organizzazioni della categoria (Consiglio Nazionale, Fondazione Studi, Fondazione Consulenti per il Lavoro, Ente di Previdenza, Associazione di categoria) hanno partecipato all'iniziativa, affrontando i principali temi del diritto del lavoro attraverso la collaborazione di relatori di primaria importanza nel panorama !
giuridico-lavoristico italiano. «Un grazie particolare va alla Fondazione dei Consulenti del Lavoro per l'impegno profuso nell'organizzazione di questo evento, che ci ha permesso di confrontarci e di discutere, di avanzare proposte e di offrire prospettive al rilancio della nostra economia - commenta l'assessore Lallo - Proprio mentre il Parlamento ha dato il via libera alla Riforma del mercato del lavoro occorre serrare i ranghi e remare tutti nella stessa direzione. Serve un'azione sistemica come quella che la Provincia di Foggia sta mettendo in campo attraverso il 'Patto per il Lavoro', con la creazione dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, dentro le complesse e articolate iniziative che si muovono nell'ambito delle politiche della formazione professionale». Un ruolo di primo piano per l'Ente di Palazzo Dogana, dunque, confermato dal fatto che la Provincia di Foggia è stata l'unica Amministrazione provinciale del Mezzogiorno d'Italia ad essere invitata al 'Festival del Lavoro'. Una rappresentanza, quella della Capitanata, resa ancor più qualificata dalla presenza del professionista foggiano Angelo Colangelo, vicepresidente nazionale della Fondazione dei Consulenti del Lavoro. Colangelo ha sottolineato in particolare la necessità che pubblico e privato «producano, insieme, una reale innovazione al mondo del lavoro, offrendo contestualmente la possibilità di spostare in avanti i confini del nostro welfare. Una necessità stringente - ha ribadito il vicepresidente nazionale della Fondazione dei Consulenti del Lavoro - poichè davanti alle difficoltà che attanagliano il nostro Paese serve una netta e chiara accelerazione nel processo di cambiamento». «In pochi credono che la partnership

http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=73823

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

FOGGIA 'Festival Lavoro' Brescia: Provincia FG unica Amministrazione provinciale del Sud Italia a partecipare

pubblico-privato nel campo dell'occupazione possa essere di notevole aiuto all'intero sistema - ha sottolineato Colangelo - La cooperazione tra servizi pubblici per l'impiego ed agenzie private per il lavoro rappresenta invece un forte impegno per riportare al lavoro i disoccupati ed aumenta la probabilità di trovare la persona giusta per il posto giusto». Le riflessioni sviluppate nel corso dei lavori dei Festival hanno evidenziato la strategicità di una condivisione degli strumenti, delle competenze e delle conoscenze per essere in grado di fornire servizi efficaci a disoccupati ed imprese. «Il vero tema che abbiamo di fronte - ha precisato Leonardo Lallo - non riguarda i motivi che devono indurci a operare in una logica di unità e condivisione, ma le modalità con quali questo deve avvenire. Dobbiamo pensare e sperimentare nuove forme di collaborazione, attrezzandoci per recuperare ed investire in modo intelligente tutti i canali di finanziamento che è possibile intercettare». «L'orizzonte al quale dobbiamo guardare - ha concluso l'assessore provinciale alle Politiche Attive del Lavoro - è quello della stipula di un grande accordo tra istituzioni, ordini professionali, sindacati, imprenditori, mondo della ricerca e della formazione, lavoratori. E' la strada su cui si sta muovendo l'Amministrazione provinciale, con la condivisione e la preziosa collaborazione della Fondazione Consulenti per il Lavoro nonchè di tutti gli attori che operano a vario titolo nel mercato del lavoro».

comunicato stampa

http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=73823

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Sanità, fondo regionale: sotto la lente i nodi del riparto

Regione

Di Redazione il Denaro – giovedì 21 giugno 2012**Postato in:** News, Sanità

Fondo sanitario regionale: il riparto alle Asl campane sconta gli stessi vizi dell'assegnazione della torta nazionale dei finanziamenti alle Regioni. Ossia quota procapite corretta per parametri che avvantaggiano solo le aree a popolazione più anziana. Con un'aggravante tutta campana: le variabili di spostamento delle aliquote di risorse non corrispondono a criteri sanitari come nel rapporto tra Stato e Regioni ma si configurano come un puro arbitrio con un unico scopo: assicurare più risorse alla Asl più indebitata, ossia la Napoli 1. L'azienda metropolitana nonostante assorba più risorse di altri sconta oltre le metà dell'intero sbilancio regionale e ha anche da vedersela con una esportazione di pazienti che non sarebbe giustificata vista la concentrazione di uomini e strutture. Il dato emerge da uno studio condotto da Gennaro Oliviero, capogruppo Pse in Consiglio regionale, pronto a dare battaglia per riequilibrare uno degli elementi strutturali della cosiddetta inappropriatezza di sistema. Il vizio di programmazione rimanda al lontano 1995 quando la Regione implementa per la prima volta la riforma sanitaria targata Rosy Bindi (decreto legislativo n. 502 del 1992), norma che manda in soffitta le vecchie Usl per fare posto alle neonate aziende sanitarie (locali e ospedaliere). Le prime finanziate in base alla quota procapite corretta per anzianità della popolazione le seconde in base alla quantità e complessità delle prestazioni erogate (Drg). Un sistema che in Campania non è mai entrato a regime lasciando sostanzilmente in piedi il sistema del finanziamento per spesa storica abbandonato da venti anni in tutte le regioni italiane in barba alle gestione aziendalistica della Sanità.

Articoli correlati

Nessun Commento

Ultime Notizie

Regione

Governo

Regione

Tirrenia

Regione

http://denaro.it/blog/2012/06/21/sanita-fondo-regionale-sotto-la-lente-i-nodi-del-riparto/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Normative: Una riforma che mortifica i giovani - Professionisti.it

Tanto tuonò che piovve. Lo schema normativo che dovrebbe essere firmato dal Presidente della Repubblica per regolamentare anche la professione di commercialista, è riuscito nell'ardua impresa di scontentare tutti e soprattutto di disattendere le indicazioni che il Consiglio Nazionale e le associazioni di categoria avevano sommessamente sussurrato al Legislatore.

Già dalla definizione di attività professionale e della delimitazione della stessa dalle attività non regolamentate il Legislatore del governo di burocrati – non chiamiamolo Governo Tecnico – sfrutta tutte le ambiguità possibili. Poteva essere il primo tentativo di delimitare una volta per tutte le materie proprie della professione di chi è iscritto ad un albo professionale dalle altre, che non perdevano di nobiltà o di tutela, ma potevano conservare la dignità che meritano senza ingenerare il ragionevole dubbio nel cliente/consumatore che, in fin dei conti, tra un'attività svolta da un iscritto ad un albo e quella svolta da chi in quell'albo non si può iscrivere fossero la stessa cosa.

Anche il tirocinio, che per molti rappresentava il momento di confronto tra il neolaureato ed il mondo del lavoro al fine anche di comprendere le reali capacità professionali rispetto alle potenzialità dell'individuo sviluppate nel percorso di studi, è divenuto poco meno di un dopo lavoro, di un corso serale che non assolve a nessuna delle funzioni proprie della pratica professionale. Questa normazione arruffata e frettolosa del Governo dei professori ha fatto anche in modo di dimenticare, in nome dell'accesso facilitato dei giovani alla professione, di prevedere la retroattività della previsione legislativa del tirocinio ridotto a diciotto mesi, istigando una massa infinita di giovani praticanti a cancellarsi dall'elenco tenuto dagli Ordini locali per poi iscriversi nuovamente guadagnando lo sconto del supplizio. Inderogabile è risultato solo il limite di anzianità del Dominus, che solo dopo aver maturato cinque anni di iscrizione può assumere il ruolo di guida per il praticante. Anche questo presupposto lascia perplessi ed attoniti nella determinazione della ratio che ha illuminato il Legislatore sulla maturazione del professionista che da semplice iscritto può divenire guida per un tirocinante, in soli cinque anni.

La discriminate dell'età la troviamo nuovamente nella composizione dei Collegi di disciplina, dove il più anziano è votato per fare il Presidente, il più giovane per fare il Segretario. Siamo passati da un Governo di guitti e ballerine ad uno di burocrati afflitti da gerontologica propensione, abituati, cioè, a vedere accrescere le proprie competenze indipendentemente dalle proprie capacità ma solo per aver resistito nel tempo al Triste Mietitor. La speranza è che adesso che i guitti hanno deciso di scendere nell'agone politica il Legislatore possa finalmente comprendere che l'essere giovane non è una colpa che si possa espiare fino a non farne più parte. Mentre nel resto del Mondo la crescita è passata necessariamente nell'incentivare i giovani nelle attività imprenditoriali e professionali, qui le giovani generazioni devono prima affrancarsi dall'essere bamboccioni, poi devono combattere contro la pletora di raccomandati a vario genere, per poi trovarsi, ormai vecchi, ad essere tacciati delle colpe imputabili alle generazioni che le hanno precedute. Nel mentre, spesso ma non sempre, mettono su famiglia, pagano le imposte, versano i contributi, assolvono a tutti i doveri di cittadino, senza poter lamentarsi, altrimenti il rischio è quello di essere poi bollati come persone che non sono abituate a sacrificarsi per crescere.

http://www.professionisti.it/frontend/articolo_news/20551/normative-una-riforma-che-mortifica-i-giovani

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

A tutto questo noi non ci staremo mai. L'Unione è pronta a fare la propria parte difendendo il diritto a non essere discriminati in base all'età come sancisce l'art. 3 della nostra Costituzione.

A tal proposito, speriamo che il Presidente Napolitano, tra i più giovani nello spirito tra i nostri governanti, abbia un guizzo di orgoglio e non firmi questo documento che spingerebbe sempre più in un angolo i giovani professionisti e le loro aspirazioni di legalità e di libertà. Ma si sa, la speranza è l'ultima a morire...

http://www.professionisti.it/frontend/articolo_news/20551/normative-una-riforma-che-mortifica-i-giovani

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Calderone: da tecnici ddl lavoro non ci convince, restano criticità

Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 22 giugno, ore 11:05

L'intervista alla presidente del Cup e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro al Festival di Brescia.

condividi

Brescia, 22 giu. (Labitalia) - «A noi non convince da tecnici perché riteniamo che ancora permangano numerose criticità. Confidavamo in un passaggio alla Camera dei deputati in cui potessero entrare delle ulteriori modifiche proposte anche dai consulenti del lavoro nella fase delle audizioni parlamentari, ma se si procede con la fiducia credo che ci siano pochi margini per poter modificare il testo senza modificare quelli che sono i compromessi che reggono un testo così complesso, che contiene tre riforme al suo interno". E' il giudizio che Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, esprime con LABITALIA sulla riforma del mercato del lavoro, in occasione del Festival che la categoria ha organizzato a Brescia. «Noi riteniamo importante sottolineare il fatto -spiega- che il mercato del lavoro certamente ha bisogno di nuove regole. Ma di regole che tengano conto di quanto oggi è complesso dare lavoro in Italia, di quali sono anche le criticità che emergono dai nostri territori, dalle difficoltà che hanno le aziende nell'accedere a strumenti creditizi, nel pensare a un lavoro basato su tecniche e modalità nuove». «Se il lavoro cambia, devono cambiare certamente -dice- anche le regole ma deve essere flessibile l'impianto regolatorio per far sì che poi i lavoratori possano collocarsi all'interno di un contesto senza partire dal presupposto che ci sia solo ed esclusivamente il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato». «Io penso che faremmo un grosso danno ai nostri giovani -avverte Calderone- se li convincessimo che l'unica strada sia questa. Non è questo il futuro del mercato del lavoro italiano, che invece parla di apprendistato, di flessibilità. Flessibilità buona, questo è l'impegno anche dei consulenti del lavoro, ma soprattutto strumenti che non debbano risentire invece di un apparato sanzionatorio che sia nuovamente orientato verso le sanzioni formali e non verso la repressione di quelli che sono i grandi fenomeni distorsivi del mondo del lavoro e mi rife-

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Professioni/Calderone-da-tecnici-ddl-lavoro-non-ci-convince-restano-criticita_313431873755.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

risco al lavoro sommerso».

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Professioni/Calderone-da-tecnici-ddl-lavoro-non-ci-convince-restano-criticita_313431873755.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Trento/Provincia: Giunta approva cinque Piani giovani

22 Giugno 2012 - 14:44

(ASCA) - Trento, 22 giu - Su proposta del presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, la Giunta ha oggi approvato una serie di Piani operativi giovani per l'anno 2012.

Per quel che riguarda il Piano giovani di zona dei comuni di Cles, Bresimo, Cis, Livo, Nanno, Rumo, Tassullo e Tuenno, la Giunta provinciale ha assegnato al comune di Cles, in qualita' di ente capofila, l'importo di euro 46.925,00 come contributo su una spesa complessiva ammessa di euro 104.750,00 per la realizzazione dei seguenti progetti: ''I giovani, le istituzioni e l'Europa'', ''Le tradizioni dei nostri paesi, il ballo classico'', ''Il territorio nel tempo, ieri e oggi, attraverso la fotografia'', ''Riscoperta delle memorie storiche del territorio'', ''Dal rock'n roll al digitale - L'evoluzione della musica'', ''Promozione e sviluppo dell'immagine del Pgz'', ''Boiart''.

Al Piano giovani di zona della Bassa Val di Non e' stato assegnato un contributo provinciale di euro 9.975,00 su una spesa complessiva ammessa di euro 25.520,00, per la realizzazione dei progetti: ''7x7 graficaInsieme'', ''Family lab: chi riesce a parlare con i propri figli?'', ''Una questione di stile: verso un futuro sostenibile'', ''Cuneo Villane: Animagiovane'', ''7x7 Promuoviamo - Insieme: la vetrina del Piano giovani di zona''.

La Giunta provinciale ha approvato anche tre Piani giovani di ambito delle Associazioni universitarie per la realizzazione dei seguenti progetti: ''Tesori del Trentino: eccellenze nel mondo'', ''Piccolo festival dell'arte. I protagonisti del contemporaneo raccontano e si raccontano'', ''Promozione e comunicazione del Taut''.

Il Piano giovani d'ambito delle Associazioni di categoria, per il quale e' stato assegnato un contributo di euro 10.174,00 su una spesa complessiva ammessa di euro 24.298,00, prevede le seguenti iniziative: ''Cooperazione da scoprire'', ''Eccellenze di montagna'', ''Corso aspiranti imprenditori'', ''Follow your passion, find your job'', ''Lo sviluppo della cultura di impresa'', ''Percorso formativo sul fare impresa'', ''Web marketing'', ''Per una leadership efficace'', ''Consulenza sulla sostenibilita''''.

Infine e' stato approvato il Piano giovani d'ambito delle associazioni Gi.Pro - Giovani professioni, che prevede un contributo provinciale di euro 46.650,00 a fronte di una spesa complessiva ammessa di euro 59.950,00, per la realizzazione dei seguenti progetti: ''Festival delle professioni'', ''I giovani professionisti e la mediazione'', ''Sportello'', ''50 anni di sanita' trentina tra professione e passione''.

com/mpd

http://www.asca.it/newsregioni-Trento_Provincia__Giunta_approva_cinque_Piani_giovani-1169066-.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Competenze professionali: il Consiglio è in allarme

Geologi

Di Redazione il Denaro – venerdì 22 giugno 2012**Postato in:** Professioni

Il presidente gian vito graziano: temiamo l'esclusione dal settore costruzioni
Rischio sismico, vertice in irpinia. Russo: SICUREZZA, patrimonio edilizio Inadeguato

Geologi in fermento sulla questione delle competenze professionali. Il Consiglio Nazionale Geologi (in sigla Cng, presieduto da Gian Vito Graziano) "rileva con sorpresa – si legge in una nota – che nello schema di decreto legge 'misure urgenti per la crescita del paese', si sia voluto intervenire su una materia, quella delle indagini geognostiche e delle prove geotecniche in sito", oggetto anche recentemente di importanti sentenze del Tar Lazio e del Consiglio di Stato. "E' l'ultimo tentativo in ordine di tempo di ridurre – afferma il Cng in una nota – ai minimi termini, se non di escludere, il contributo dei geologi e della geologia da tutto il comparto delle costruzioni". "Non si riesce a comprendere – osserva poi Graziano – quale carattere di urgenza possa rivestire la modifica del comma 2, dell'articolo 59 del Dpr 380/201".

Tentativo maldestro
E il ministero delle Infrastrutture, a giudizio dei geologi, "compie un tentativo maldestro di ribaltare le recentissime sentenze del Tar Lazio e si prodiga per complicare e per rendere nebulosa una materia che viceversa le leggi vigenti e le recenti sentenze non solo stabiliscono chiaramente ma attribuiscono alla competenza esclusiva dei geologi come, appunto, le indagini geognostiche".

Edifici inadeguati
Intanto i geologi di tutta italia si confrontano sul rischio sismico, in una due giorni organizzata in Irpinia. "L'inadeguatezza del patrimonio edilizio è sotto gli occhi di tutti e le istituzioni non fanno nulla per metterlo in sicurezza. Non è il terremoto, ma sono i crolli che uccidono le persone. Bisogna investire sui borghi, sui centri storici e mettere mano alla tasca soprattutto per scuole ed ospedali". E' stato chiaro ieri Francesco Russo, vice presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, intervenendo alla conferenza nazionale sul rischio sismico organizzata ad Ospedaletto d'Alpinolo e che si concluderà oggi con la partecipazione dei vertici del Consiglio Nazionale dei Geologi e dell'Ordine dei Geologi della Campania. Appuntamento domattina, a partire dalle ore 9, presso la Sala Maxim del Galassia Park Hotel. "Attualmente ci sono più interessi – ha affermato ieri Russo – per l'emergenza che per la prevenzione. Siamo il Paese del paradosso e il cittadino non è informato sulla spesa e sulla sua incolumità . Lo Stato deve garantire vita e sicurezza ai cittadini". A confronto, nell'incontro che si conclude oggi in Irpinia, esperti provenienti dalle regioni più colpite di recente da eventi sismici: Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana, Basilicata.

Giornale numero: 123 - Pagina: 20

http://denaro.it/blog/2012/06/22/competenze-professionali-il-consiglio-e-in-allarme/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Riforma degli Ordini professionali

I colleghi, da più parti, sollecitano comprensibilmente un chiarimento sulle conseguenze del D.P.R. ("schema di D.P.R." fino a quanto non passerà il controllo di rispetto della delega ricevuta che è affidato, entro 60 giorni da venerdì 15 giugno, al Consiglio di Stato e alle Camere)
Tutte le affermazioni contenute in questa nota esplicativa corrispondono al contenuto del confronto con il ministro Paola Severino e con l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, avvenuto in data 18 giugno.
IL D.P.R. Lo schema di decreto presidenziale non poteva contenere la riforma dell'Ordine (né del nostro né di altri). Questo strumento, scelto con il "salva Italia", doveva espressamente mantenersi nell'ambito della delega che è stata prevista. Chi aveva attese legate, ad esempio, alle modalità di accesso alla professione, al titolo di studio, alla auspicata riduzione del numero dei membri del Consiglio nazionale, al sistema elettorale e a quanto altro necessario per rendere l'Ordine (occupiamoci di noi) un moderno strumento di migliore garanzia del diritto costituzionale dei cittadini ad essere informati, non aveva valutato i ristretti confini della delega.

LA RIFORMA. C'è la dichiarata disponibilità del ministro Paola Severino a valutare una proposta complessiva che si è impegnata a presentare in tempi brevi in Parlamento. Un gruppo di lavoro del Cnog, appositamente costituito, tenterà di mettere a punto una proposta condivisa e la fornirà al ministro per i passaggi parlamentari necessari.

CHE COSA CAMBIA. Nell'immediato nulla. In prospettiva più o meno vicina, le funzioni disciplinari verranno tolte ai Consigli (regionali e nazionale) e affidati a collegi.

Quelli "territoriali" saranno composti da cinque persone, scelte tra i membri del "consiglio viciniore", dal presidente dello stesso, seguendo una "gabbia di competenze" già utilizzata per i magistrati. Per intenderci il presidente del Consiglio dell'Odg dell'Umbria sceglierà tra gli altri 8 membri del suo Consiglio i cinque che diventeranno i "giudici" degli iscritti all'Odg del Lazio. Non sono stati fissati criteri per la scelta, né è chiaro in quale sede avverranno i procedimenti. Cioè saranno "i giudici" a spostarsi nella regione vicina o a doverlo fare saranno chiamati i colleghi sottoposti a procedimento disciplinare?

Il collegio nazionale sarà composto da 9 membri titolari e tre supplenti: tutti giornalisti. Così come è concepito lo schema di D.P.R. è impossibile per l'Odg formarlo perché le nostre elezioni per il consiglio nazionale avvengono su base regionale e non esistono, quindi, i primi degli esclusi. Il ministro sta cercando una soluzione, valutando anche una proposta dell'Odg, per consentire all'Ordine dei giornalisti di formare il collegio. La strada ipotizzata è di chiarire l'esclusione di questo sistema per quanti non hanno elezioni su base nazionali.

http://www.odgtaa.it/node/50711

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Riforma degli Ordini professionali

LA FORMAZIONE. C'è (per la verità c'era già anche da prima del 13 agosto 2011, decreto Tremonti) l'obbligo della formazione-aggiornamento. Il Consiglio nazionale dell'Odg ha approvato, in data 21 giugno 2012, un regolamento per la formazione-aggiornamento dei colleghi. Il mancato rispetto di quest'obbligo, in base alle norme, rappresenta una violazione deontologica.

ELENCHI E ALBI. L'Ordine continuerà ad essere diviso in professionisti e pubblicisti. Resterà il registro dei praticanti e verranno mantenuti l'Albo speciale e l'elenco stranieri. A proposito di quest'ultimo c'è una novità. Il giornalista non comunitario, in base ad una norma del 1948 modificata nel 1996, non poteva assumere la direzione responsabile di una testata. Con il DPR, tale divieto decade, essendo la discriminazione incompatibile con l'insieme dei provvedimenti fin qui varati sugli Ordini professionali.

PROFESSIONISTI. Restano tutte le norme fin qui vigenti, compresa la necessità di sottoporsi a colloquio per quanti non sono in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, e l'esame di Stato a conclusione del praticantato.

PUBBLICISTI. Non solo quanti sono già iscritti, ma anche quanti hanno avviato il percorso previsto dalla legge e quanti decideranno di avviarlo nel futuro dovranno seguire la disciplina vigente che non viene modificata dal DPR né lo era stata dal decreto Tremonti, poi trasformato, o dal salva Italia.

PRATICANTI. Li chiamano anche "tirocinanti". Il ministro ha chiarito che la norma prevista nel D.P.R. non si applicherà ai giornalisti che continueranno ad avere il praticantato retribuito con le altre garanzie legate al rapporto di lavoro previsto dal Contratto.

Tutti i praticanti dovranno fare un corso di formazione, nell'arco di sei mesi (sempre inseriti nei 18), secondo modalità che saranno definite. Il ministro ha valutato con molto interesse l'idea dell'Odg di creare una piattaforma on line, con tutte le garanzie che la tecnologia ormai consente e con la prevista verifica finale.

http://www.odgtaa.it/node/50711

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Camporese: senza lavoro previdenza professionisti ha problemi

Il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 25 giugno, ore 14:14

L'intervista al presidente dell'Adepp al Festival dei consulenti.

condividi

Brescia, 25 giu. (Labitalia) - «Senza lavoro, con un'economia depressa, con redditi declinanti, la previdenza ha problemi e il suo sviluppo è problematico. Noi dobbiamo tornare ad osservare le difficoltà reali dei professionisti, aiutarli laddove è possibile, e lo facciamo senza gravare sullo Stato». Così Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, parla della previdenza dei professionisti, in occasione del Festival organizzato a Brescia dai consulenti del lavoro. E sulle Casse previdenziali aggiunge: «La tenuta dei nostri bilanci è fondamentale, esiste, è indubitabile, è certificata. Ma, se si vuole andare oltre, allora diventa un problema, diventa slogan e titoli, ma noi abbiamo bisogno di realtà, non di titoli».

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Professioni/Camporese-senza-lavoro-previdenza-professionisti-ha-problemi_313436277654.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

decreto «Cresci Italia»

U.Gi.P.I. -**Unione Giovani Professionisti Italiani** ha discusso durante una conferenza stampa presso la biblioteca del Tribunale di Catania a Palazzo di Giustizia, del Decreto Cresci Italia e della durata dei tirocini dei giovani professionisti. Hanno partecipato numerosi rappresentanti politici e delle categorie professionali,tra cui il parlamentare nazionale On.le **Salvatore Torris**i, On.le **Nino D'Asero**,il dott. **Toscano**, segretario dell'ODEC di Catania e il portavoce dell'U.Gi.P.I.,dott. **Ettore Vagliasindi**.

« Il Decreto n. 1/12, noto come decreto «Cresci Italia», che tra i suoi principali obiettivi ha proprio quello di agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro- ha dichiarato il presidente n azionale dell'U.Gi.P.I. **Avv.Luigi Randazzo**- *di fatto finirà per creare disparità inaccettabili. Infatti, se da un lato l'art. 9 comma 6 sancisce che « il tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non può essere superiore a 18 mesi», dall'altro lato non ha chiarito se tale disposizione sia applicabile solo per coloro che si sono iscritti successivamente all'entrata in vigore della legge, ossia dopo il 24 Gennaio 2012, oppure, come noi auspichiamo, sia applicabile per tutti, compresi coloro che erano già iscritti a tale data».*

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un **Dpr attuativo del d.l 138/2001**,concernente le c.d «professioni regolamentate»che non ha contribuito a chiarire la vicenda,specificando che con l'entrata in vigore del regolamento-13 agosto 2012- le norme vigenti saranno abrogate.

«*Chiediamo a gran voce*- conclude Luigi Randazzo- *che si ponga attenzione a questo problema in tempi brevi, affinchè il Ministero della Giustizia possa rivedere la sua posizione e affinchè il Presidente della Repubblica non avalli un regolamento che nasce già in partenza viziato da evidenti e gravi profili di illegittimità».*

L'On.le Torrisi ha dichiarato di essere disponibile a lavorare su una iniziativa parlamentare che possa risolvere la situazione; anche il deputato regionale D'Asero ritiene che la via da perseguire sia quella legislativa,focalizzando l'attenzione sull'importanza del tirocinio,nell'intervento della dott.ssa Zingale,in rappresentanza dei tirocinanti, e dal ruolo rivestito dagli Ordini.

http://www.cataniatoday.it/cronaca/decreto-cresci-italia.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

milano.corriere.it

03/07/2012 10:38

Simona Ravizza

Il supermanager della Sanità Lucchina: «Come se mi avessero già condannato»

lo sfogo: «risponderò con le carte. Lasciare? Serve altro»

«Tutti vengono nel mio ufficio e chiedono più soldi. Io li ascolto, ma poi agisco secondo la legge»

lo sfogo: «risponderò con le carte. Lasciare? Serve altro»

Il supermanager della Sanità Lucchina: «Come se mi avessero già condannato»

«Tutti vengono nel mio ufficio e chiedono più soldi. Io li ascolto, ma poi agisco secondo la legge»

Carlo Lucchina (Fotogramma)MILANO - La sua convinzione è che ormai sia inutile difendersi: «Troppo fango, mi sento già condannato». Nella Tangentopoli della Sanità che fa tremare la poltrona del governatore Roberto Formigoni, Carlo Lucchina, 63 anni, è il deus ex machina dell'assessorato alla Sanità, ora indagato per corruzione. Dal 2003 il suo ruolo è di direttore generale, ma in realtà è l'assessore ombra, sulla sua scrivania passano tutti i provvedimenti decisivi, tra cui quello delle «funzioni non coperte da tariffe predefinite», i bonus che Regione Lombardia distribuisce agli ospedali come riconoscimento di attività d'eccellenza, in aggiunta ai fondi già versati per le cure mediche prestate agli ammalati. È la voce di finanziamento al centro dello scandalo: l'ipotesi della Procura di Milano è, infatti, che il fiume di soldi pubblici arrivato all'ospedale San Raffaele e soprattutto alla Maugeri tramite il faccendiere Piero Daccò sia collegato ai benefit di cui ha usufruito Formigoni (vacanze, cene, yacht fino all'acquisto di una villa in Sardegna da parte del suo convivente nella comunità ciellina dei Memores Domini, Alberto Perego), tutti pagati da Daccò stesso.

Lucchina è il manager che, per conto dei vertici di Regione Lombardia, ha tradotto in delibere gli input politici ricevuti. In gioco c'è un miliardo di euro l'anno, quasi il 7% dell'intero budget della Sanità, pari a 17,5 miliardi di euro: «Ma 820 milioni sono andati agli ospedali pubblici - si sfoga Lucchina con i suoi più stretti collaboratori -. Agli attacchi politici io risponderò con le carte alla mano che, dal punto di vista tecnico, sono ineccepibili». Eppure. La settimana più lunga per l'assessore ombra, iniziata con un avviso di garanzia per turbativa d'asta in un'inchiesta su presunte gare d'appalto truccate e terminata con l'iscrizione nel registro degli indagati per corruzione nell'affaire Daccò, è il segnale più tangibile della crisi profonda attraversata dalla Sanità della Lombardia, nei cui ospedali vengono a curarsi da tutt'Italia 150 mila malati l'anno. Il modello dell'eccellenza sanitaria lombarda appare frantumarsi sotto i colpi delle inchieste giudiziarie e di un presunto intreccio tra soldi pubblici e favori privati. Così i registi del sistema, primo tra tutti Lucchina, sono nei guai. «Il mio problema sarà quello di insegnare la politica sanitaria a chi fa le indagini - si lascia scappare Lucchina con i pochi che ieri sono riusciti a farsi rispondere al telefono -. Negli anni numerose strutture sanitarie hanno contestato i finanziamenti riconosciuti ai loro competitor, ma tutte le sentenze del Tar hanno riconosciuto la correttezza dei provvedimenti sulle funzioni non tariffabili».

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_giugno_25/intervista-carlo-lucchina-supermanager-sanita-201746231755.shtml

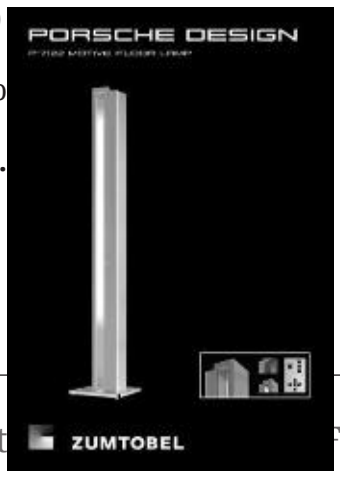
Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Il supermanager della Sanità Lucchina: «Come se mi avessero già condannato»

L'abilità con la calcolatrice e la profonda conoscenza delle norme che regolano la Sanità hanno sempre reso inattaccabile il lavoro di Lucchina. Finora. «Se finisco sotto inchiesta me ne vado», è il ritornello che ripete il manager da settimane. Ma adesso che il momento è arrivato l'intenzione di mollare sembra rientrata. I ben informati sostengono che a convincerlo sia stato proprio il governatore Roberto Formigoni. «I contratti si onorano fino in fondo - dice Lucchina (legato contrattualmente a Regione Lombardia fino al dicembre 2012, ndr) -. Ci vuole altro per ammazzarmi». Ma perché Piero Daccò, prima di finire in carcere, era un abituale frequentatore dell'ufficio di Lucchina? «Qui è venuto lui, come altri - ammette Lucchina -. Tutti chiedono più soldi, io li ascolto, ma poi agisco secondo le leggi». I 70 milioni di euro di fondi neri incassati da Daccò per il suo pressing sull'assessorato alla Sanità fanno pensare, però, che le sue pressioni siano andate a buon fine: «Io ho agito correttamente - continua ad assicurare Lucchina a chi gli lavora al fianco -. Daccò pagava vacanze e cene a Formigoni? Non è un problema mio».

Lampada da terra P7122 Porsche Design «Motive Floor» by Zumtobel NUOVA

€ 1,490



Addetto

Taglia E Cuci

n . d .

Omogeneizzatore MOULINEX Adq740 Baby Chef Nuovo

€ 40

a 4

€500

Cerchi Tuning da 17» fori per Mini e altre macchine...NUOVI!

Scambio o compro chihuahua femmina

prezzo su richiesta

Cartolina di MILANO - 4 vedute notturne - viaggiata 1971.

€ 1

g o

KAMCHATKA Trekking nella terra dei vulcani con un geolo- (14 giorni)

€ 3,550

M A G L I E T T A T-SHIRT CUCCHIAIO PIRLO EUROPEI 2012

Love t F? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_giugno_25/intervista-carlo-lucchina-supermanager-sanita-201746231755.shtml

Il supermanager della Sanità Lucchina: «Come se mi avessero già condannato»

€ 20

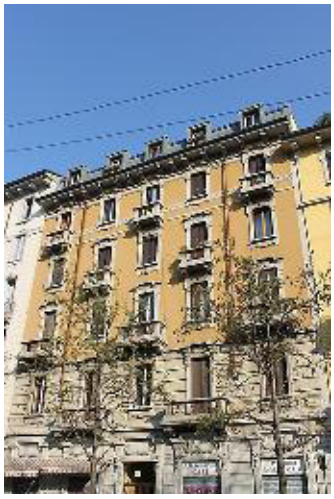
F u -

jifilm finepix f480 macchina fotografica

€ 20

Appartamento in Vendita

€ **399,000**



TROVA

Corriere.it - Milano su Facebook

Mi piace

QUOTAZIONE METALLI PREZIOSI

2viking - gomel 10,005,001,25shkendija - tadown 1,354,507,00xazar lankaran - 1,503,755,50renova - ac libertas 1,088,0016 godina - fc ordabasy 1,205,5010,00k ps - llanelli 1,205,5010,00rudar pljevlja rak 1,553,755,00narva trans - inter 5,003,751,55lev. tallinn - siauliai 2,253,302,7 nik - zeta 2,153,302,90

RISPARMIA sulla spesa

Scopri le offerte nei supermercati di Milano

In collaborazione con *klikkapromo*

Corriere.it su facebook

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_giugno_25/intervista-carlo-lucchina-supermanager-sanita-201746231755.shtml

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Altalex: dal primo quotidiano giuridico italiano nasce community europea

26 Luglio 2012 - 13:44

(ASCA) - Roma, 26 lug - Altalex.com, primo quotidiano di informazione giuridica in Italia, lancia oggi Altalex.eu, la prima community degli avvocati europei.

Altalex.eu e' un'iniziativa editoriale online in lingua inglese che si propone di diffondere il diritto privato europeo nei paesi europei.

"Il nostro obiettivo - afferma il direttore editoriale Alessandro Buralli - e' quello di creare un luogo di incontro fra gli avvocati europei, i praticanti legali, gli studenti universitari e in generale gli operatori del diritto, offrendo una serie di strumenti interattivi per facilitare il confronto".

L'iniziativa e' stata presentata oggi a Berlino durante il corso in materia di diritto privato europeo organizzato dal Consiglio Nazionale Forense in collaborazione con la locale Universita' Humboldt ed il King's College di Londra.

red/mau

+ Altre notizie di Economia

http://www.asca.it/news-Altalex__dal_primo_quotidiano_giuridico_italiano_nasce_community_europea-1181331-ECO.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Ancora bufera sul Dpr professioni - fiscal-focus.info

Invia ad un amico

Invia questa pagina a chi vuoi tu.

E-mail mittente

E-mail destinatario:

Il tuo messaggio:

Stampa notizia

26 giugno 2012

Il Cndcec ribadisce il proprio no su diversi punti dello schema di riordino delle professioni.

Il no al Dpr - Ancora polemiche sul fronte delle professioni in merito al Dpr Severino che, con una inconsueta celerità, è stato approvato dal Consiglio dei ministri senza tener conto delle esigenze dei diretti interessati circa le disposizioni che il testo prevede. Intanto pare che circolino delle bozze che non hanno fatto altro che incrementare il già forte malcontento espresso nei giorni scorsi. Questo riordino delle professioni, giunto in tempi da record e privo di molte delle questioni che da quasi un anno hanno alimentato le aspettative delle categorie professionali italiane, non pare abbia toccato le corde giuste, soprattutto per quel che concerne temi fondamentali quali l'accesso dei giovani professionisti, la formazione e il sistema sanzionatorio. Anche da queste pagine avevamo dato spazio al crescente disagio che era andato delineandosi tra le file professionali, malumore che è via via cresciuto e che ogni giorno si arricchisce di nuove argomentazioni.

Il Cndcec in prima linea – Particolarmente accesa è la polemica sul fronte dei commercialisti e degli esperti contabili, dove non pochi sono i punti di disaccordo individuati dal presidente della categoria. "Si tratta di un testo molto deludente - ha sentenziato il presidente del Consiglio nazionale – che tradisce lo spirito della riforma dello scorso anno. E' criticabile nel metodo prima ancora che nel merito. L'aver scelto, come ha fatto il Governo, un Dpr unico, anziché intervenire sui singoli ordinamenti professionali interessati, potrebbe confusione normativa e contenziosi".

Accesso ai giovani - Ciò detto, anche per quel che concerne le criticità relative all'ingresso dei giovani aspiranti professionisti la posizione di Claudio Siciliotti è chiara. Il parere è che siffatto schema regolamentare voglia espressamente ostacolare i giovani, in quanto ad esempio non risulta concretamente realizzabile l'idea della concomitanza tra pratica e studi universitari per i primi sei mesi di tirocinio. Il fatto è che c'è un tempo per ogni cosa, pertanto quel lasso di tempo dev'essere inevitabilmente dedicato al completamento della formazione accademica che non può essere deviato neanche con la giustificazione della pratica, anche perché qualora il carico di studi dovesse divenire particolarmente pesante il giovane potrebbe essere indotto ad allentare le presenze in studio. A ciò ne consegue che la pratica finirebbe con il dilatarsi per un ulteriore anno e, se si considera che non v'è traccia più dell'equo compenso, insorgerebbe anche la necessità in carico al giovane di doversi trovare un lavoro per sostenere le proprie spese di mantenimento. Addio pratica, quindi. Ora, è evidente che invece di dare impulso all'ingresso di giovani professionisti,

http://www.fiscal-focus.info/professioni/ancora-bufera-sul-dpr-professioni,3,8463

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

il Dpr non fa altro che limitare la possibilità che ciò accada, anche perché in aggiunta a quanto illustrato finora, il provvedimento prevede l'introduzione di un limite di cinque anni dalla fine della pratica al superamento dell'esame di Stato, dunque qualora nell'arco di questo quinquennio il candidato non riuscisse a superare l'esame, dovrà ripetere fin dalle origini la pratica. Una scelta incomprensibile, visto che non è stata accompagnata da un'oculata revisione delle modalità e dei criteri obsoleti dell'esame di Stato. Inoltre, ha ricevuto un sonoro no da parte di Claudio Siciliotti anche la clausola che prevede almeno cinque anni di anzianità per il dominus dal quale il giovane andrà a svolgere il tirocinio. "Oltre a ridurre notevolmente la possibilità per i praticanti di trovare uno studio – ha sottolineato il leader del Cndcec – questa norma è discriminatoria per i più giovani".

Le sanzioni – In merito ai provvedimenti sanzionatori, il Dpr stabilisce che l'organismo al quale l'Ordine affiderà il giudizio dovrà essere composto dai candidati che sono risultati sconfitti dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale. Anche in questo caso tra le professioni si è generato il pandemonio e il motivo lo spiega ancora il presidente Siciliotti. Secondo la guida dei commercialisti italiani, si tratta di "una scelta tanto cervellotica quanto inaccettabile. Non si capisce perché chi si è candidato per un ruolo politico debba poi ricoprire, per consolazione, un incarico in un organismo disciplinare. Rimane incomprensibile perché sia stata abbandonata la scelta di tenere separato il ruolo politico da quello disciplinare. E' una scelta che finirà per spaccare all'interno gli ordini".

Il Cup - Sulla questione degli organismi disciplinari si è espresso anche il Cup per mezzo del presidente, Marina Calderone. "Il Dpr sembra essere andato oltre la norma originaria di agosto 2011 – ha dichiarato – L'organismo nazionale (quello disciplinare, n.d.r.) dai primi dei non eletti al vertice del consiglio nazionale. Quindi, coloro che erano portatori di un progetto politico-istituzionale non accolto dalla categoria, troveranno una collocazione in una funzione di estrema delicatezza per gli equilibri stessi della professione". E sull'obbligo formativo la Calderone dimostra un'altrettanta durezza nei giudizi. "Siamo molto perplessi anche per la formazione concessa a non meglio definite 'associazioni professionali' che potrebbero penalizzare i giovani praticanti. Il rischio è infatti di ampliare la cerchia dei soggetti che gestiranno i corsi, facendolo magari anche secondo logiche di mercato".

Autore: Redazione Fiscal Focus

http://www.fiscal-focus.info/professioni/ancora-bufera-sul-dpr-professioni,3,8463

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Se i giovani professionisti invidiano la colf

Caro Beppe e cari Italians, Ebbene sì, io e mio marito siamo fortunati: lavoriamo entrambi in due solide aziende, il lavoro ci piace, siamo sposati, abbiamo preso casa (mutuo di ordinanza, naturalmente), telefono aziendale, giardino privato con cane e due gatti presi al canile, rimborso spese per le trasferte, premi per i risultati, mobili IKEA, televisore piatto e pure qlc. soldino per gli sfizi. Se si aggiungessero un campo di grano e Antonio Banderas verrebbe fuori una sorta spot del Mulino Bianco. La perfezione del quadretto sarebbe rimasta intatta nei secoli se un giorno Giulia, ragazza-madre di professione colf e baby sitter, non avesse demolito, con un paio di semplici e matematiche mosse, il castello fatato in modo tanto fragoroso da sostituire all'istante i frollini all'uovo fatti a mano con immagini apocalittiche che manco i Maya in un momento di depressione. Un passo indietro: i ragazzi fortunati per meritarsi il loro posto nel mondo civile devono lavorare tanto. Parliamo di 10 / 15 ore al giorno per uno stipendio non stratosferico a fronte dell'impegno e delle responsabilità. Ma i Lucky Boys non pensano ai danni collaterali perché sono convinti che, in fondo, c'è molto di peggio in giro e che non è proprio il caso di lamentarsi, data la situazione generale. Poi, quando i vestiti sul pavimento iniziano a diventare più numerosi di quelli negli armadi e la casa si presenta caotica quanto l'Esselunga di Via Washington il giorno degli acquisti di Natale, i nostri eroi, che per motivi di lavoro a casa non ci sono quasi mai, decidono di chiamare Giulia in aiuto. I termini sono: 5 ore dal Lunedì al Venerdì (tra pupo e pulizie), 4 al Sabato, domenica libera, spostamenti pochi, 700 euro netti al mese; ipotizzando un'ora di extra parliamo di 120 ore al mese retribuite 5,83 eurini cadauna. In prima battuta, di fronte a tali premesse, i "nati con la camicia" (e illusi), forti della propria posizione di maggiore agio, inorridiscono. Cinque euri e basta? Ma dove siamo, in un cotonificio degli albori della Rivoluzione industriale? Occorre rinegoziare la retribuzione, assolutamente! Dopo le pulizie, i problemi economici di Giulia passano in secondo piano: ci sono la spesa, la cantina da imbiancare, la passeggiata con il cane...c'è la vita quotidiana da rincorrere. Ma una volta cambiato lo scenario, la matematica prende il sopravvento: i ragazzi fortunati guardano se stessi scoprendo che lavorano circa 11 ore dal lunedì al venerdì, tre ore al sabato e svariati extra spalmati un po' ovunque per un totale di circa 288/290 ore al mese, 1350 euro netti totali, cioè 4.69 all'ora. Se 5.83 erano da cotonificio, 4.69, seguendo la stessa logica, si avvicinano al lavoro carcerario. E alla fine, i Lucky Boys non possono fare a meno di porsi domande sulla vera natura della propria fortuna (o presunta tale) e a cogitare sul fatto che Giulia, oltre a lavorare la metà di loro per un compenso maggiore, possiede pure i mobili IKEA, la casa col mutuo, il maxi televisore e compagnia bella. E la testa si spacca perché ci si rende conto che la tra la presunta condizione privilegiata e quella di Giulia non ci sono differenze così evidenti. Balena pure l'idea di proporsi alla Giulia in prima persona come governanti per il SUO appartamento, magari a 5.00 euro tondi all'ora (best price). Meglio l'illusione della fortuna che la spietata verità dei numeri.

http://italians.corriere.it/2012/06/24/se-i-giovani-professionisti-invidiano-la-colf/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Mancuso (Enpav): verso nuova riforma sistema previdenziale veterinari

ultimo aggiornamento: 27 giugno, ore 13:50

L'intervista al presidente dell'Ente previdenziale dei medici veterinari.

condividi

Roma, 27 giu. (Labitalia) - L'Enpav (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari) verso una nuova riforma del proprio servizio previdenziale. Ad annunciarlo, in un in'intervista a LABITALIA, è il presidente dell'ente previdenziale dei medici veterinari, Gianni Mancuso, appena riconfermato per un altro quinquennio. «Il tema centrale del precedente mandato è stato senza dubbio -spiega- quello della sostenibilità del sistema previdenziale che ci ha portato all'adozione della riforma del 2010 che ha garantito proiezioni dei conti positive fino a 30 anni e un patrimonio in attivo oltre i 50 anni». «Ora il primo appuntamento cui il nuovo Consiglio di Amministrazione verrà chiamato -annuncia Mancuso- sarà una nuova riforma del nostro sistema previdenziale, visto che entro settembre si dovrà concludere la verifica dei conti prospettici e sarà necessario definire gli interventi da adottare per rispondere alla richiesta ministeriale di un saldo previdenziale positivo a 50 anni». Fondamentale, secondo Mancuso, l'attenzione alle esigenze degli iscritti che, al 31 dicembre 2011, erano (gli attivi) 26.727, di cui 15.534 uomini e 11.193 donne. «Oggi, credo che i medici veterinari -spiega Mancuso- chiedano al proprio ente di previdenza soprattutto la garanzia di pensioni certe e con un tasso di sostituzione, ovvero il rapporto tra l'ultimo reddito da lavoro percepito e il primo assegno pensionistico, dignitoso. Questo il fine ultimo della riforma del 2010 e anche di quella che ci apprestiamo a intraprendere -continua- che si costruirà sulle linee della precedente, nel tentativo di chiedere i minori sacrifici possibili agli iscritti, pur rispondendo alle richieste ministeriali». «Fuori dalla tematica previdenziale -aggiunge il presidente dell'Enpav- la categoria ha senz'altro bisogno di vedere alleggerito il carico fiscale che sopporta e di ricevere importanti aiuti al reddito. E' di oggi la notizia che, dal 2008 al 2011, il calo dei redditi dei professionisti è stato di almeno 20 punti percentuali. Tenendo conto che i professionisti non pesano sulle casse statali né dal punto di vista previdenziale né sotto il profilo assistenziale, ritengo che sarebbe quantomeno giusto concedere loro un accesso agevolato al credito, in particolar modo quando esso viene richiesto per il sostegno e lo sviluppo della propria attività professionale». Una categoria, quella dei medici veterinari, che vede «continuare a crescere -sottolinea Mancuso- la femminilizzazione della categoria; le donne, infatti,

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Professioni/Mancuso-Enpav-verso-nuova-riforma-sistema-previdenziale-veterinari_313448184056.html

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Mancuso (Enpav): verso nuova riforma sistema previdenziale veterinari

sono oramai pari al 40% del totale degli iscritti. Le dinamiche demografiche e l'allungamento della speranza di vita pesa naturalmente sull'equilibrio intergenerazionale, per noi come per tutti gli enti previdenziali pubblici e privati. Ma, anche grazie alle citate riforme, il nostro sistema è stabile e le nostre erogazioni previdenziali rispettano tutti i vincoli di sostenibilità». Un obiettivo dell'attività di Mancuso sarà avvicinare i giovani della categoria al tema previdenziale. «Dagli incontri svoltisi sul territorio -spiega- ho percepito che i giovani sono molti distanti dalle tematiche della previdenza. Pertanto uno strumento per sviluppare un dialogo con loro e coinvolgerli su questi argomenti, potrebbe essere quello di istituzionalizzare una o più borse di studio all'anno a favore dei neolaureati che formuleranno un progetto su un tema attinente alla coscienza e conoscenza previdenziale e che quindi dimostrino una particolare sensibilità verso la programmazione del futuro previdenziale dei giovani professionisti».

http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Professioni/Mancuso-Enpav-verso-nuova-riforma-sistema-previdenziale-veterinari_313448184056.html

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Tagli alla spesa pubblica, no alla scure sulla Sanità

Corte dei Conti

Di Redazione il Denaro – venerdì 29 giugno 2012**Postato in:** News

Governo della Salute: i tagli non si addicono alla spesa sanitaria. Il monito è nella relazione del procuratore generale della Corte dei contio sul rendiconto generale dello Stato. "Una visione esclusivamente contabilistica del settore sanitario rischia di entrare in rotta di collisione con le finalità proprie del sistema". Non usa mezzi termini il vice procuratore generale presso la Corte dei conti, Roberto Benedetti, incaricato della stesura del capitolo dedicato alla sanità nell'ampia memoria del procuratore generale Salvatore Nottola sul rendiconto generale dello Stato, presentata stamattina a Roma dalla Corte dei conti. I livelli di assistenza E attacca: "Il miglioramento dei saldi di bilancio, sempre ovviamente auspicabile ed apprezzabile, va finalizzato ad un'elevazione dei livelli di assistenza e, più in generale, alla ricerca di risorse da destinare a strumenti in grado di consentire maggiore uniformità all'erogazione delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, eliminando quelle situazioni di accentuata sperequazione, che ancora oggi caratterizzano (in negativo) il funzionamento del sistema sanitario". Come dire che le aziende sanitarie non sono una partecipata e che la merce in questione oggetto dei tagli alla produzione è la salute pubblica su cui è difficile se non impossibile accettare sconti. Nelle riflessioni che seguono alla presentazione dei dati sull'esercizio 2011 del Ssn si parte da una prima considerazione legata proprio al difficile equilibrio tra il dovere di tenere i conti a posto e quello di garantire il diritto alla salute.

Spending review: I dubbi della Corte
In questo quadro non possono quindi mancare alcune preoccupazioni per l'annunciata spending review, verso la quale la Corte non nasconde le sue perplessità. Sottolinea infatti Bendetti: "Nel prossimo futuro la sanità sarà oggetto di particolare attenzione nell'ambito della prevista spending review; anzi, dal settore ci si attenderebbe un contributo particolarmente consistente (addirittura si è ipotizzato circa un quarto dei risparmi complessivamente necessari). "Una visione esclusivamente contabilistica del settore – conclude Benedetti – rischia, cioè, di entrare in rotta di collisione con le finalità proprie del sistema, producendo talvolta anche contenziosi giudiziari".

Sanità Usa verso il pubblico
Intanto negli Usa la Corte suprema segna una giornata storica affermando a chiare lettere, in un paese in cui la sanità è sempre stata privata, con un'assistenza basata solo sulla ricchezza, che la salute è un bene da garantire a tutti anche a chi non può pagare.

Articoli correlati

Nessun Commento

http://denaro.it/blog/2012/06/29/tagli-alla-spesa-pubblica-no-alla-scure-sulla-sanita/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Guida Sanità

Decretone: tagli alla sanità per 8 miliardi fino al 2014. La bozza

Farmaci e industrie farmaceutiche, beni e servizi, farmacie, specialistica e case di cure accreditate. Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, propone un taglio da 1,085 miliardi alla spesa sanitaria nel 2012, poi di 3,46 nel 2013 e di 3,57 nel 2014. Poco più di 8 miliardi di risparmi in due anni e mezzo. Con l'aggiunta della riforma (con tanto di proroga) della libera professione dei medici, multe salate a chi vende tabacco ai minori, soppressione di enti, garanzie assicurative contro il rischio sanitario per i camici bianchi, il rilancio del fascicolo sanitario elettronico, misure per la Croce Rossa. Un vero e proprio decreto legge omnibus in 22 articoli. Che però ieri ha subito un secco altolà nel pre Consiglio dei ministri.

«Se ne riparlerà con la spending review complessiva», è stata la frenata di palazzo Chigi ai due articoli del decreto dedicati alle «misure di razionalizzazione e contenimento della spesa nel settore sanitario». Segno che non tutte le proposte di Balduzzi sulla spesa sanitaria vanno ancora nella direzione giusta secondo altri ministeri. Forse anche perché i tagli in serbo alla spesa di asl e ospedali, visto tra l'altro il blocco che dura ormai da mesi del Fondo da 108 miliardi per il 2012, potrebbero essere ben più elevati di quelli proposti dal ministro della Salute sommando le misure previste dalla manovra del luglio scorso di Giulio Tremonti.

E così sulla spesa sanitaria continua il braccio di ferro nel Governo, col Pd e i sindacati pronti a fare le barricate. Per non dire dei medici che ieri hanno minacciato lo sciopero se non dovesse arrivare la proroga della libera professione intramoenia nei propri studi, in attesa della riforma scritta nel decreto, che altrimenti scadrebbe il 30 giugno col rischio di «gettare nel caos la sanità pubblica». L'ipotesi di un decreto ad hoc la prossima settimana è la più gettonata. Ma forse non con tutte le altre misure della bozza di decreto di Balduzzi.

Sui farmaci la Salute propone il ribasso dal 13,3 all'11,3% del tetto della spesa territoriale (al netto del prezzo di rimborso a carico dei cittadini) e l'aumento dal 2,4 al 3,2% della spesa farmaceutica ospedaliera, su cui le aziende pagherebbero dal 2013 il 35% dello sfondamento del budget: la minore spesa sarebbe in totale di 1,59 miliardi nel 2012 e di 1,65 nel 2014. Per i farmacisti (che otterrebbero per decreto le norme di un precedente Ddl per lo sblocco dei concorsi) scatterebbe invece da luglio, e solo per il 2012, il raddoppio dall'1,83 al 3,65% dello «sconto» a loro carico: vale 100 milioni. «Sconto» raddoppiato, sempre solo per il 2012, anche alle industrie: vale 200 milioni. Industrie che otterrebbero più certezze sull'immissione in commercio nelle Regioni dei farmaci innovativi, mentre saranno sperimentati sistemi di «riconfezionamento, anche personalizzato, e di distribuzione» dei farmaci agli assistiti in trattamento negli ospedali: l'obiettivo dichiarato è di «eliminare sprechi di prodotti e rischi di errori e consumi impropri».

Ecco poi gli altri tagli proposti da Balduzzi. Dal 1° luglio prossimo la spesa per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e per le case di cure accreditate, non potrà superare quella del 2011 ridotta del 2%: risparmio previsto di 135 milioni nel 2012, poi di 270 dal 2013. Altri 600 milioni nel 2012, poi 1,2 miliardi dal 2013 arriverebbero invece dalla riduzione del 3,7% degli importi e delle

http://www.sanita.ilsole24ore.com/PrimoPiano/Detail/1405487

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

prestazioni relative ai contratti in essere (e fino alla loro scadenza) di appalti di servizi e di fornitura di beni e servizi, inclusi i dispositivi medici e i farmaci ospedalieri, anche anticipando al 2012 la manovra dell'anno scorso.

Non mancano gli enti da sopprimere: l'istituto italiano di ematologia (Ime), l'«Alleanza degli ospedali italiani nel mondo», il «Consorzio anagrafi animali». E i risparmi (non quantificati) per «promuovere i corretti stili di vita»: Balduzzi propone di alzare il tiro contro il fumo con multe fino a 2mila euro (se recidivi) e la sospensione fino a 6 mesi della licenza a chi venda tabacco ai minori, con tanto di obbligo di chiedere un documento d'identità. Tranne nei casi, naturalmente, in cui «la maggiore età sia manifesta».

LEGGI IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA SU 24ORESANITA.COM LA BOZZA INTEGRALE DEL TESTO

http://www.sanita.ilsole24ore.com/PrimoPiano/Detail/1405487

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag

Come contrastare la disoccupazione dei giovani professionisti: ipotesi per i nuovi Ordini

Mancano ormai poco più di due mesi alla scadenza, fissata per il prossimo 13 agosto, per l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica con **le** linee guida per la riforma degli Ordini professionali.

Secondo l'ennesimo annuncio delle Agenzie di Stampa, il ministero della Giustizia Severino intende portare all'attenzione del Consiglio dei Ministri della prossima settimana **un decreto che demanderà l'attuazione della riforma agli stessi Ordini professionali**. Questi ultimi dovranno predisporre, **entro altri sei mesi, dei regolamenti** con cui recepire le linee guida del Ministero ed adeguarsi ai principi riformatori definiti dalla recente normativa i cui cardini sono (come abbiamo già avuto occasione di raccontare):

- la pattuizione scritta del compenso,
- la facilitazione dell'accesso alla professione,
- l'assicurazione obbligatoria,
- la liberalizzazione della pubblicità,
- l'obbligo di formazione continua;
- la remunerazione del tirocinio (ma non nel caso delle professioni sanitarie come la nostra).

Un'ulteriore ed un grande **ridimensionamento degli obiettivi di una riforma** che dovrebbe modernizzare profondamente il Paese e dare più fiato ai liberi professionisti che concorrono alla ricchezza nazionale per il 15% del PIL.

Risulta **paradossale** che proprio agli enti ordinistici – che sono burocratici, protezionistici, brontosaurici – si chieda di autoriformarsi: come se davvero ci si aspettasse che gli ordini da soli possano corrispondere alla necessità di cambiamento, di innovazione che si reclama.

Diverse associazioni di professionisti hanno formulato le loro **proposte ed ipotesi di riforma** che, a quanto pare, il governo non intende recepire preferendo – bertoldescamente – chiedere agli ordini a quale albero vorrebbero farsi impiccare.

Eppure è evidente che alcune coraggiose innovazioni sono necessarie per consentire il rinnovamento e garantire, con la qualità delle prestazioni, la sopravvivenza economica dei quasi 100.000 Psicologi.

Ad esempio, AltraPsicologia, con le associazioni rappresentative di altre categorie di professionisti, ritiene che sia **inutile parlare di equità e lotta alla** disoccupazione giovanile finché si consente ad alcune tipologie di iscritti agli ordini di esercitare in oggettive condizioni di straordinario vantaggio rispetto agli altri. Ciò accade per migliaia di psicologi che, ad esempio, essendodipendenti pubblici hanno il vantaggio di **esercitare in condizioni di maggiore tutela** o, con il meccanismo dell'intramoenia, **di avere un canale di accesso privilegiato all'utenza senza il rischio di dover sostenere una sede fisica; qualcosa di simile accade** nel caso dei docenti universitari che **esercitano contempora-**

http://altrapsicologia.com/come-contrastare-la-disoccupazione-dei-giovani-professionisti-ipotesi-per-i-nuovi-ordini/2012/06/

Love this joliprint PDF? Add it to your Reading List! ⇢ joliprint.com/mag

Come contrastare la disoccupazione dei giovani professionisti: ipotesi per i nuovi Ordini

neamente la professione, con la protezione e il vantaggio della sicura retribuzione e della visibilità dovuta all'incarico.

Altre categorie si stanno battendo perché**l'iscrizione all'Ordine sia riservata ai soli liberi professionisti** e che **i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato siano iscritti in un elenco separato ed abilitati ad esercitare solo per i datori di lavoro**.

Nella nostra professione questa innovazione porterebbe ad un sicuro beneficio per i colleghi più giovani e ad una concreta azione anti-casta, visto il monopolio della professione che i baroni, solitamente provenienti dal mondo della pubblica amministrazione, protetti e garantiti dalla loro appartenenza istituzionale, esercitano da sempre sulla categoria.

Il governo sembra, invece, voglia lasciare che siano gli ordini stessi ad autoriformarsi. Che sorta di autoriforma potrà mai mettere in campo **l'**Ordine degli Psicologi, da sempre controllato e governato dagli psicologi dipendenti pubblici indirizzati dal loro sindacato AUPI? La bassa percentuale di votanti favorisce questa gestione che non è più rappresentativa della comunità degli Psicologi: è necessario che i liberi professionisti siano maggiormente presenti, anche al momento del voto.

http://altrapsicologia.com/come-contrastare-la-disoccupazione-dei-giovani-professionisti-ipotesi-per-i-nuovi-ordini/2012/06/

Love this joliprint PDF? Add it to **your Reading List**! ⇢ joliprint.com/mag